



**UNIVERSITÀ DI PARMA**

**PiAO**

**Piano Integrato  
di Attività e Organizzazione**

**2025/2027**

**Sottosezione 2.3**

**Rischi corruttivi e trasparenza**

**2025**

## 2.3 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Come ormai noto, il Piano integrato di attività e organizzazione (detto anche PIAO) assorbe il previgente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), nell'intento di promuovere una riflessione sul sistema di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, al fine di massimizzare l'uso delle risorse messe a disposizione dalle pubbliche amministrazioni, per perseguire obiettivi che non devono intendersi più solo rivolti al perseguimento della *mission* istituzionale ma finalizzati al perseguimento di valore pubblico.

Il concetto di **valore pubblico** va inteso nella sua accezione ampia come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale e ambientale della comunità di riferimento, alla cui realizzazione devono concorrere, unitamente, singoli cittadini e pubblica amministrazione. Il piano nazionale anticorruzione vigente sottolinea che *“le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.”* [...] *“In quest’ottica la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale di un’amministrazione o ente”*.

L’Ateneo di Parma rinnova il proprio impegno nell’adozione di un sistema di misure e azioni atto a perseguire valore pubblico, al fine di rafforzare il rapporto di fiducia tra cittadini e pa per gli anni 2025-2027, è stato stabilito dagli organi di indirizzo politico il seguente specifico **obiettivo strategico in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza**, di seguito:

Anticorruzione e trasparenza	
Obiettivo Strategico PPR2 - Innovare e digitalizzare i processi per un'amministrazione moderna e adeguata ai tempi e alle esigenze degli utenti	
Codice obiettivo operativo	Descrizione obiettivo operativo
PPR2_01_2025	Si intende implementare la mappatura e la digitalizzazione dei processi anche attraverso la riduzione del ricorso a delibere o atti non strettamente necessari, in coerenza con quanto previsto dal Piano Strategico, dalle fonti normative interne (Statuto, Regolamento generale e normativa specifica di riferimento) e l'implementazione dei processi già mappati tramite l'analisi e la valutazione dei rischi ai fini dell'anticorruzione e trasparenza.
PPR2_01a_2025	Con la collaborazione dell'Area ricerca e valorizzazione si provvederà ad analizzare il processo conto terzi, come di recente mappato e il nuovo regolamento in materia, al fine di individuare misure per il contrasto alla corruzione, da proporre per la stesura della sottosezione del PIAO per il 2026.

Ciò premesso, nella presente sottosezione è illustrata la strategia adottata dall’Ateneo per contrastare il fenomeno corruttivo nell'intento di incrementare la cultura della legalità in una logica che vuole essere integrata e trasversale, rivolta alla protezione di valore pubblico.

In una parte verranno illustrate le misure anticorruptive adottate dalle varie strutture di Ateneo, dando anche contezza dell’esito del monitoraggio che viene svolto periodicamente.

Una sezione specifica è dedicata, poi, alle attività intraprese con particolare riferimento alla materia della trasparenza.

### 2.3.1 Valutazione di impatto del contesto esterno

Per un'analisi del contesto esterno completa, si rinvia alla sezione valore pubblico e performance.

In tale sede preme evidenziare che l'Università ritiene indispensabile l'instaurarsi di forme di collaborazione con gli altri enti operanti sul territorio quale fondamentale strumento di contrasto ai fenomeni criminali di qualunque natura, soprattutto attraverso la promozione di attività formative aperte in grado di creare una *task force* di dipendenti onesti, collaborativi, consapevoli del ruolo che ricoprono.

Tra le varie forme di collaborazione avviate, si menzionano le seguenti:

**"Rete per l'integrità e la trasparenza"**: si tratta di un progetto promosso dalla Regione Emilia-Romagna in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 15 della legge regionale 28 ottobre 2016, n. 18 (Testo unico per la promozione della legalità).

La rete, quale sede volontaria di confronto a cui sono invitati a partecipare i responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza del territorio regionale e di tutti gli altri enti non appartenenti al Sistema delle amministrazioni regionali di cui all'[articolo 1, comma 3 bis, lettera d\) della legge regionale n. 43 del 2001](#), si propone di:

- a) condividere esperienze e attività di prevenzione messe in campo nei rispettivi P.T.P.C.T;
- b) organizzare attività comuni di formazione, con particolare attenzione ai settori a rischio di corruzione;
- c) confrontare e condividere valutazioni e proposte tra istituzioni, associazioni e cittadini."

L'Ateneo, rappresentato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ha formalizzato la propria adesione alla Rete in data 13/12/2017.

Stipula di convenzioni - quadro con:

- Sezione di controllo per l'Emilia-Romagna della Corte dei conti stipulata nel 2023 è stata originata dall'idea di mettere a disposizione le proprie competenze per costruire attività e progetti comuni.
- Guardia di Finanza protocollo citato nel paragrafo relativo alle misure adottate nell'ambito della contrattualistica pubblica.

\*\*\*

Ciò premesso, in tale paragrafo, si vuole dare contezza più nel dettaglio, di quanto acquisito con riferimento al contesto criminologico.

#### **I delitti contro la PA.**

In Emilia-Romagna sono stati denunciati una percentuale pari circa al 4% di quelli denunciati nell'intera Penisola e a quasi la metà di quelli denunciati in tutto il Nord-Est.

Le denunce hanno avuto ad oggetto le seguenti fattispecie penali:

60% circa violazioni di cui ai articoli 334 e 335 del Codice penale (sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro;

11,8% dei reati in esame riguardano l'abuso d'ufficio (abrogato con DL n. 92/2024, convertito in L. n. 1718/2024)

7,2% interruzione di un servizio pubblico o pubblica necessità

7% rifiuto di atti di ufficio

4,3% l'indebita percezione di erogazioni pubbliche, il 4,1% il peculato, il 2,4% l'istigazione alla corruzione,

1,1% la corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio,

1% la concussione,

restanti reati costituiscono complessivamente il 2,7%

In sintesi, l'Emilia-Romagna esprime un tasso generale di delittuosità contro la Pubblica amministrazione inferiore rispetto al tasso del resto di Italia e del Nord-Est (Regione Emilia Romagna 6,4 reati ogni 100 mila abitanti – Italia, 10,6 reati ogni 100 mila abitanti - Nord Est, 5,1 ogni 100 mila abitanti).

Tuttavia, si registra una tendenza in aumento, in particolare con riferimento all'indebita percezione di erogazioni pubbliche, peculato, concussione i reati corruttivi.

#### **Il riciclaggio in Italia**

La maggior parte dei reati che producono proventi da riciclare derivano dalla corruzione, per cui un'efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione è necessaria per ridurre anche il rischio di riciclaggio. Al contempo, l'attività di antiriciclaggio, ostacolando il reimpiego dei proventi dei reati, rende la corruzione meno vantaggiosa, e dunque ne rappresenta un valido strumento di opposizione.

In questo sistema di prevenzione, in Italia l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia col d.lgs. n. 231/2007 è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Di queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Come riportato nell'articolo di Ivan Cimmarusti del 26 giugno 2024 pubblicato sul Sole 24 ore *“Il riciclaggio in Italia vale almeno l'1,5-2% del Pil. Tradotto: il “lavaggio” dei soldi sporchi ammonta in media a 40 miliardi di euro. La stima è del periodo 2018-2022, ma anche a vedere i dati più aggiornati il valore non sembra essere cambiato. «Una dimensione rilevante, che ci motiva ad accrescere il nostro impegno nell'attività di prevenzione», ha commentato Enzo Serata, il direttore dell'Unità di informazione finanziaria, l'ente antiriciclaggio della Banca d'Italia che oggi ha presentato il bilancio 2024.*

*Lo scorso anno si è chiuso con 150.418 segnalazioni per operazioni sospette (Sos), poco più di 5.000 in meno rispetto al 2022. Una contrazione dovuta a banche e Poste che hanno registrato un decremento del 7,5% delle segnalazioni inviate. Il calo ha riguardato anche gli Imel (Istituti di moneta elettronica) e gli Ip (Istituti di pagamento), mentre resta elevato l'apporto informativo fornito dai notai.*

*Per la prima volta si registra un aumento delle comunicazioni giunte dalla Pubblica amministrazione, che arrivano a quota 414 rispetto al 179 del 2022. Sul fronte della collaborazione con le autorità investigative l'Uif ha raggiunto risultati di rilievo”.*

\*\*\*

Per un approfondimento sui temi sopra indicati, si rinvia al documento che, di norma, viene redatto dall'Ufficio studi della Regione e alla documentazione reperibile sul sito della UIF.

### 2.3.2 Valutazione di impatto del contesto interno

Per la completa analisi del contesto interno, si rimanda alle sottosezioni precedenti del PIAO (valore pubblico e performance).

Le modifiche apportate al contesto normativo che si occupa delle attività della pubblica amministrazione e, per quanto di interesse, dell'Università, quali il codice degli appalti, il codice di comportamento, il whistleblowing, nonché il subentro di nuove tecnologie, prima tra tutte l'AI, stanno imponendo un ripensamento in termini di digitalizzazione (comprensivo anche del tema della dotazione tecnologica), di formazione delle risorse umane e di reingegnerizzazione dei processi.

L'innovazione e la digitalizzazione diventano, infatti, principi guida strategici che, al contempo, costituiscono un valido strumento di prevenzione della corruzione e di tutela del valore pubblico.

Per rendere efficace tale attività non può prescindere dal coinvolgimento di tutti gli organi e di tutto il personale e favorendo la creazione di gruppi con competenze trasversali, in modo da stimolare il confronto tra più professionalità.

Il lavoro sinergico che l'Università ha l'obiettivo di realizzare coinvolge, a più livelli, tutti i soggetti operanti all'interno dell'Amministrazione, ai quali è richiesta una collaborazione attiva, nel rispetto dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno e del differente regime giuridico di appartenenza.

In particolare, ci si riferisce al **Personale Docente** che rappresenta la peculiarità dell'Università rispetto alle altre amministrazioni, pur nel rispetto della loro specificità ordinamentale tenuto conto del regime lavoristico pubblicistico e dell'attività istituzionale svolta **il personale tecnico amministrativo**, nell'ambito del

quale un ruolo importante è attribuito ai Responsabili di Unità Organizzativa (Responsabili di UO) che coordinano le attività relazionando sugli adempimenti previsti; tutti i collaboratori a qualsiasi titolo dell'amministrazione, tenuti al rispetto delle misure di prevenzione della corruzione e degli obblighi previsti dal Codici di comportamento,

Nella sezione di organizzazione e capitale umano e nel [Funzionigramma di Ateneo](#) è possibile consultare i numeri e la struttura organizzativa che caratterizzano l'Università di Parma.

Per garantire un allineamento con le modifiche normative intervenute negli ultimi anni, tra cui la sfida PNRR che ha visto coinvolte in misura rilevante le Università, l'Ateneo di Parma è stata interessata da due importanti riorganizzazioni con l'istituzione di:

- un'Unità Centrale di Coordinamento per il PNRR, a far tempo dal mese di dicembre 2022, per almeno tre anni e comunque fino e non oltre il 31.12.2026, per il monitoraggio e la rendicontazione dei programmi e progetti finanziati da fondi nazionali, europei e internazionali, in relazione alle esigenze di programmazione e attuazione del PNRR;

- un Ufficio di Coordinamento per l'Efficientamento Energetico.

Nel corso del 2024 sono state, inoltre, create le seguenti Aree:

- Ufficio Area Acquisti
- Area Affari Generali

Infine, è stata attuata una rotazione degli incarichi dirigenziali che ha interessato le Aree del Personale e della Didattica, in ossequio a quanto suggerito dal PNA. Per approfondimenti si rinvia al paragrafo 3.1.3 Ulteriori interventi sul modello organizzativo.

Sebbene il contrasto alla corruzione richieda uno sforzo da parte di tutti, in linea con quanto stabilito dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, si elencano di seguito le figure (organi, organismi, ruoli) maggiormente coinvolte nelle attività di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza:

<p><b>Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza - R.P.C.T.</b></p> <p>Nominato ai sensi della L. 190 del 2012 In linea con quanto stabilito dalla Legge n. 190/2012 e dalle indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione – (A.N.A.C.) nei Piani Nazionali Anticorruzione (P.N.A.) emanati nel tempo (da ultimi P.N.A. 2022 e Aggiornamento 2023 adottato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023).</p>	<p>Il responsabile è il referente dell'intero processo che coinvolge tutte le iniziative finalizzate anche, nel loro complesso, a garantire un adeguato livello di trasparenza. I principali compiti del Responsabile in materia di anticorruzione, non delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>elaborare la proposta del Piano della prevenzione della corruzione e della trasparenza (ora assorbito nella sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO);</li> <li>verificare, con una costante e periodica attività di monitoraggio, l'efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione proponendone la modifica quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione. A tal fine può accedere a qualunque documento dell'Ateneo. Nell'ambito di tale attività si avvale del supporto dei Dirigenti/Direttori/Responsabili di struttura ai quali, compatibilmente con il segreto d'ufficio, può richiedere, in relazione a situazioni che possono costituire anche solo potenzialmente corruzione e illegalità, di cui sia venuto a conoscenza, di fornire ogni utile riferimento;</li> <li>definire le procedure per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio di corruzione;</li> <li>individuare, d'intesa con i Dirigenti/Direttori/Responsabili di struttura, il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, nonché sui temi della trasparenza;</li> <li>redigere e curare la pubblicazione sul sito web istituzionale, entro il termine previsto per legge, della relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, sulla base delle relazioni richieste ai Referenti, e ne cura la trasmissione al Rettore, al Direttore Generale e al Nucleo di Valutazione.</li> </ul>
---	--

<b>U.O. Anticorruzione e Trasparenza</b>	<p>Specifica unità organizzativa attivata dal 1° gennaio 2017, con il compito di supportare il R.P.C.T. per tutti gli adempimenti richiesti dalla vigente normativa in materia di anticorruzione e trasparenza. La U.O. opera in raccordo funzionale con tutte le strutture organizzative e gli organi in relazione ai quali sono previste competenze e adempimenti in materia dal Funzionigramma di Ateneo, da leggi o regolamenti.</p>
<b>Team Anticorruzione e Trasparenza</b>	<p>Gruppo di supporto nelle attività attuate dalla U.O. Anticorruzione e Trasparenza, che tende a consentire il necessario raccordo tra il R.P.C.T. e i Referenti di Ateneo, a composizione eterogenea per favorire la rappresentanza delle diverse strutture di Ateneo (aree dirigenziali, dipartimenti e centri).</p>
<b>Referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza</b>	<p>Sono individuati nelle seguenti figure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Dirigenti;</li> <li>• Direttori di Dipartimento/Centro;</li> <li>• Presidente della Scuola di Studi Superiori in Alimenti e Nutrizione (<i>School of advanced studies on food and nutrition</i>) e Coordinatore della Scuola di Studi Superiori denominata “Centro Multidisciplinare per la formazione degli insegnanti e l’innovazione didattica”.</li> </ul> <p>I referenti:</p> <p>svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile quando ne ravvisano l’opportunità, e comunque con cadenza annuale, sull’attività e sull’organizzazione dell’Amministrazione in relazione alle aree di rischio individuate;</p> <p>propongono le misure di prevenzione inerenti i rischi mappati riconducibili alle rispettive strutture e l’adozione di nuove misure alla luce delle eventuali criticità rilevate, ne promuovono l’applicazione e ne verificano il rispetto da parte del personale che afferisce alla struttura diretta o di coloro che intrattengono rapporti di collaborazione con la medesima.</p> <p>partecipano all’intero processo di gestione del rischio – analisi, valutazione e trattamento – collaborando e fornendo i dati richiesti dal Responsabile sotto il coordinamento dello stesso;</p> <p>adottano le misure gestionali di loro competenza finalizzate e necessarie all’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;</p> <p>propongono al Responsabile i percorsi formativi per il proprio personale, in funzione del rischio che eventualmente caratterizza la struttura diretta;</p> <p>relazionano al Responsabile nell’ambito delle attività presidiate nelle rispettive strutture entro il termine per l’approvazione del PIAO o, ove se ne ravvisi l’opportunità, in corso di anno.</p>
<b>Responsabile dell’Anagrafe delle stazioni appaltanti (RASA)</b>	<p>È individuato su proposta del R.P.C.T. con l’incarico di verificare e/o compilare, curandone il successivo aggiornamento, almeno annuale, le informazioni e i dati identificativi della stazione appaltante, presenti nella banca dati dell’Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA); ciò fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall’art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici. Per gli adempimenti sopra descritti, il RASA si avvale della collaborazione dei RUP e delle strutture che presidiano le procedure di appalto.</p>
<b>Gestore antiriciclaggio</b>	<p>Nominato con delega a trasmettere le segnalazioni delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo all’Unità di informazione finanziaria per l’Italia -UIF (Decreto del Ministero dell’interno del 25 settembre 2015).</p>
<b>Organi di indirizzo politico amministrativo, individuati dall’Ateneo di Parma nel Magnifico Rettore e nel Senato Accademico</b>	<p>Hanno il compito di definire gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Spetta a tali organi la decisione in ordine all’introduzione di eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al RPCT funzioni e poteri idonei allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività. Il Magnifico Rettore, inoltre, nell’esercizio delle proprie prerogative, designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne propone la nomina al Consiglio di Amministrazione. Adotta altresì gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.</p>
<b>Direttore Generale</b>	<p>Assicura il coordinamento con il ciclo della performance e concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed a controllarne il</p>

	rispetto da parte dei dipendenti. Vigila sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e interviene in caso di impedimento o inerzia del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
<b>Commissione Pianificazione, Performance e Qualità</b>	Partecipa al processo di elaborazione e aggiornamento della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza, in particolare esercitando le sue funzioni di raccordo, condivisione, valutazione e proposta circa le attività dell'Ateneo in tema di performance, trasparenza ed anticorruzione, al fine anche dell'armonizzazione e integrazione dei relativi contenuti, nonché della necessaria aderenza alla programmazione strategica di Ateneo.
<b>Nucleo di Valutazione</b>	Svolge compiti propri connessi all'attività di anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 del D.lgs. n. 33/2013); esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento dell'Ateneo (art. 54, comma 5, D.lgs. n. 165 del 2001); svolge le attività di monitoraggio sulla didattica e sulle attività amministrative contabili previste per legge da Statuto e dal Regolamento interno dell'organo stesso. In rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Nucleo verifica i contenuti della relazione predisposta dal R.P.C.T. e trasmessa anche all'organo di indirizzo, recante i risultati dell'attività svolta ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012. Ai fini di tale verifica, il Nucleo ha la possibilità di chiedere al R.P.C.T. informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012). Nell'ambito della funzione degli O.I.V. di attestazione dei dati pubblicati, il Nucleo è coinvolto anche in merito all'esistenza di misure organizzative per una regolare trasmissione dei flussi informativi.
<b>Ufficio per i procedimenti disciplinari (U.P.D.) e Collegio di Disciplina (ex art. 10 della Legge n. 240/2010)</b>	Svolgono i procedimenti disciplinari, ciascuno per il proprio ambito di competenza (il primo per il PTA e il secondo per il personale docente) dando tempestiva comunicazione al R.P.C.T. dell'avvio e della conclusione degli stessi.

## CONTENZIOSO

I contenziosi che hanno visto coinvolto l'Ateneo, in qualità di resistente, nel corso del 2024, hanno interessato in gran parte l'accesso a corsi di laurea a numero programmato:

Sul punto di particolare rilievo, la recentissima pronuncia del Consiglio di Stato n. 8005/2024 che, definitivamente pronunciando sui ricorsi proposti contro i test di ammissione a Medicina e odontoiatria per l'aa. 2023-24, con vittoria delle Amministrazioni coinvolte, in sintesi ha disposto quanto segue:

- per l'anno accademico 2023/2024 nessun ricorrente è stato ammesso in sovrannumero
- è stata dimostrata l'assoluta correttezza dell'operato amministrativo anche in un'ottica di autonomie di scelte purché nell'alveo del diritto e delle procedure che sottendono una pubblica selezione;
- è stata dichiarato valido un modello scientifico, con alla base l'equalizzazione che CISIA ha proposto e messo a punto per far fronte alle richieste del MUR e del Parlamento nel 2021 e 2022 per realizzare, anche per Medicina e Veterinaria, un TOLC molto innovativo che ha garantito ripetibilità delle prove, loro confrontabilità e conseguenti azioni di orientamento.

Sta assumendo rilievo l'attività di recupero credito. In collaborazione con le strutture, si sta lavorando al recupero delle singole posizioni aperte.

Altri contenziosi vertono su differenze retributive e riconoscimenti di carriera

## PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Nel corso del 2024, per quel che riguarda il personale tecnico amministrativo, è stato comunicato al RPCT l'avvio di due procedimenti disciplinari per condotta rientrante nella violazione del codice di comportamento e l'esito di quattro procedimenti conclusi con l'irrogazione di una sanzione disciplinare.

Con riguardo ai procedimenti disciplinari verso gli studenti, di norma, la procedura viene svolta all'interno dei singoli dipartimenti, con potere di contestare e irrogare le sanzioni in proprio.

L'Amministrazione centrale viene a conoscenza dei soli procedimenti in cui è rivolta richiesta al Rettore e istruiti dal Senato accademico.

Per il 2024 non risultano avviati procedimenti di competenza dell'organo sopradetto.

Con riferimento al personale docente alla data di stesura del presente PIAO, non risultano essere stati avviati procedimenti disciplinari.

#### WHISTLEBLOWING

Nell'anno 2024 non sono pervenute segnalazioni.

### 2.3.3 La mappatura dei processi

La mappatura dei processi rappresenta una delle tre fasi fondamentali del sistema di gestione del rischio corruttivo.

Per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore, trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato a un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

L'Università di Parma ha ritenuto imprescindibile da subito l'individuazione di strumenti per consentire una corretta gestione del rischio, ove ogni singolo dipendente venisse coinvolto e divenisse parte attiva nel processo di contrasto del fenomeno corruttivo.

L'attività di **mappatura dei processi nell'Ateneo**, avviata con la legge Severino, è stata effettuata applicando in un primo momento le indicazioni di metodo contenute nei PNA 2013 e 2015.

Con il Piano Nazionale Anticorruzione del 2019, l'Autorità nazionale ha definito una nuova metodologia, suggerendo un approccio graduale.

L'Allegato 1 del PNA 2019 rubricato *"Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi"*, da questo momento in poi è divenuto il principale documento di riferimento per la predisposizione dei piani di prevenzione della corruzione per la parte relativa alle macro-fasi che caratterizzano il processo di gestione del rischio:

**mappatura dei processi → valutazione del rischio → trattamento del rischio.**

In recepimento della nuova metodologia e dell'approccio graduale suggerito da Anac, l'Ateneo di Parma ha diffuso nel 2020 ai vari uffici una breve nota metodologica, individuando i fattori abilitanti e i correlati indicatori e dati oggettivi per la stima del livello di rischio, al fine di fornire alcune indicazioni operative ai responsabili di processo e conferire, per quanto possibile, omogeneità di comportamento e di valutazioni.

L'approccio prescelto e attualmente applicato è di tipo qualitativo e tiene conto di indicatori e di stima del rischio che sono stati elaborati e oggetto di confronto nell'ambito della Rete per l'integrità della Regione Emilia-Romagna, sopra indicata.

Si è realizzata in questo modo una prima catalogazione di macro-attività/processi e sotto processi volta a individuare i "responsabili di processo", in relazione alle Aree di rischio generali e specifiche, che erano state definite nell'ambito delle attività particolarmente esposte al rischio di corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012.

La nota metodologica, unitamente alle schede di mappatura riguardanti i processi già mappati, è consultabile al seguente link: <https://trasparenza.unipr.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>

#### 2.3.4 Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, anche potenziali

L'attività di mappatura svolta dalle singole strutture con il supporto della U.O. Anticorruzione e Trasparenza, secondo la metodologia sopra descritta, introdotta con il PNA 2019 e mantenuta con il PNA 2022, ha riconfermato le aree di rischio generali e specifiche individuate dai precedenti P.N.A..

In coerenza con l'approccio graduale suggerito da A.N.AC., l'Ateneo di Parma ha finora riesaminato i seguenti processi:

- Area contratti pubblici
- Area reclutamento docenti
- Area reclutamento PTA
- Conferimento di incarichi a soggetti esterni
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici con riferimento in primis ai processi relativi ai contributi agli studenti
- Conferimento docenze a contratto
- Borse di studio per dottorato di ricerca, borse ricerca, premi di laurea e di studio.

Le risultanze di tale mappatura sono pubblicate sul sito di Ateneo Amministrazione trasparente.

Nell'anno 2024, si è dato avvio all'ambizioso progetto di avviare una mappatura integrata poiché come evidenziato nel PNA 2022, *“l'obiettivo cui devono tendere tutte le Amministrazioni è quello di far confluire gli obiettivi di performance, le misure di prevenzione della corruzione e programmazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per la loro realizzazione”*.

I processi, individuati in modo dettagliato nel PIAO 2024-2026 anno 2024, [Allegato 3 - Obiettivi operativi raggruppati per obiettivi strategici 2024](#), “TABELLA 5: AREE DI INTERVENTO STRATEGICO TRASVERSALE”, Obiettivo strategico: AMM1 Sviluppare l'innovazione, la digitalizzazione e il miglioramento dei processi amministrativi, erano riconducibili, tra le altre, alle seguenti tematiche:

- processo di immatricolazione ai corsi di studio
- assegnazione dei finanziamenti FIL prodotti
- acquisti sotto-soglia
- conto terzi
- Spin-off
- Mappatura e revisione del processo di assunzione del personale PTA.

Gli esiti delle mappature sopra indicate saranno illustrati nella Relazione Unica di Ateneo per l'anno 2024. Nel paragrafo 2.2.2, dedicato ai progetti a finalità comune, si dà atto della prosecuzione del progetto collegato alla mappatura integrata anche per il 2025. In particolare, in collegamento con nuova strategia di Ateneo e, in particolare, all'obiettivo strategico PPR2 – Innovare e digitalizzare i processi per un'amministrazione moderna e adeguata ai tempi e alle esigenze degli utenti, il progetto 2024 sulla Mappatura e ottimizzazione dei processi viene assorbito e ricondotto al progetto “Reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi”, finalità comune a tutte le Aree per l'anno 2025.

Dal 2025 in poi, verrà avviata un'integrazione di mappatura che tenga conto dei rischi corruttivi e dei rischi connessi alla protezione dei dati.

Nello specifico per il 2025 è stato stabilito, come obiettivo di performance, con la collaborazione dell'Area ricerca e valorizzazione, l'analisi del **processo conto terzi**, come unitamente al nuovo regolamento in materia,

al fine di individuare misure per il contrasto alla corruzione, da proporre per la stesura della sottosezione del PIAO per il 2026.

### 2.3.5 Progettazione di misure organizzative per la gestione del rischio

L'Università di Parma, da tempo attenta al tema della prevenzione della corruzione, conferma l'adozione delle **misure obbligatorie** che trovano la loro fonte primaria nella L. 190/2012.

Tali misure, di seguito illustrate, sono integrate con le azioni che di volta in volta vengono ritenute necessarie per prevenire e contrastare specifici rischi connessi alle attività poste in essere; l'Università, inoltre, si propone di promuovere una sempre maggiore automazione nella gestione delle procedure, nella consapevolezza che la digitalizzazione rappresenti un valido strumento di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi.

Le misure obbligatorie, nello specifico, riguardano:

- l'applicazione del **Codice di comportamento** da parte dei soggetti interni ed esterni che intrattengono rapporti con l'Ateneo;
- l'obbligo di **astensione in caso di conflitto di interesse**, anche potenziale, da parte dei dipendenti;
- lo svolgimento di **incarichi extra-istituzionali** in conformità alla regolamentazione di Ateneo;
- l'osservanza della **disciplina specifica in materia di inconfiribilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali**;
- la **rotazione del personale**, al fine di evitare il consolidarsi di posizioni di privilegio;
- il **divieto di svolgimento di attività lavorativa o professionale successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro** presso soggetti privati nei confronti dei quali si è esercitato potere autoritativo o negoziale (*pantouflage*);
- gli adempimenti connessi alla **formazione di commissioni di concorso e di gara e assegnazione agli uffici** (art. 35 bis del D.lgs. n. 165/2001);
- la **tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito**;
- la **formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione**;
- le **Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile** nell'ambito della Giornata della trasparenza;
- le **misure in materia di contrattualistica pubblica** (come da [scheda](#) mappatura rischi dedicata);
- le **Azioni di sensibilizzazione verso le società e gli enti di diritto privato partecipati o controllati dall'università**.

Alle suddette misure si affiancano:

- le **misure ulteriori** di prevenzione della corruzione dettagliate nell'ultima sezione delle [schede](#) mappatura del rischio;
- le **misure specifiche di prevenzione della corruzione per il contesto universitario** (ricerca, didattica, reclutamento del personale docente, presidi per l'imparzialità dei docenti e del personale universitario e gli Enti partecipati e le attività esternalizzate dalle università) sulla base degli indirizzi forniti da ANAC (Aggiornamento 2017 al P.N.A – Parte speciale relativa al contesto universitario) e dal MUR (Atto di indirizzo n. 39 del MIUR - oggi MUR - del 15 maggio 2018).

Le singole misure di prevenzione, obbligatorie e ulteriori, oltre a quelle specifiche per il contesto universitario, relativamente agli adempimenti/azioni/attività e ai soggetti responsabili con riferimento, in particolare, agli obiettivi per il 2025 e al biennio successivo, sono approfondite di seguito.

#### MISURE OBBLIGATORIE

## Codice di comportamento

Il Codice di comportamento di Ateneo è stato emanato con D.R. n. 416 del 23.06.2014 ed è pubblicato unitamente alla relazione illustrativa del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Oggi risulta uno strumento per promuovere una riflessione sui doveri dei dipendenti e le responsabilità disciplinari, in una dimensione più ampia rispetto al passato, connessa a tematiche attuali, quali il contenimento dei costi, il consumo energetico, l'ecosostenibilità e il rispetto dell'ambiente, nonché la promozione del corretto uso delle tecnologie informatiche.

Per completezza, si evidenzia che l'Università di Parma è da anni dotata del "Codice etico e per la tutela della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori, delle studentesse e degli studenti dell'Università di Parma", con lo scopo di assicurare che la condotta dell'intera comunità accademica, quindi del personale e degli studenti, sia conforme ai principi che presidono all'attività dell'Ateneo e non sia condizionata da interessi estranei a quelli istituzionali.

L'Università, per garantire un'efficace applicazione delle disposizioni del Codice, ha già da anni adottato le misure di seguito descritte, che sono riconfermate per il prossimo anno:

1. consegna ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, di copia del Codice di comportamento e acquisizione della relativa dichiarazione di avvenuta consegna (Responsabili: Area Personale e Organizzazione – U.O. Amministrazione del Personale Tecnico Amministrativo);
2. consegna, all'atto della sottoscrizione del contratto, di copia dei Codici di Comportamento di Ateneo ai soggetti esterni che intrattengono rapporti con l'Ateneo, individuati nei collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, nei titolari di contratti di insegnamento di cui all'art. 23 della Legge n. 240/2010, nei titolari degli assegni di ricerca di cui all'art. 22 della Legge medesima, nei titolari di borse di studio e di ricerca, negli studenti che intrattengono con l'Università il rapporto di cui alle c.d. "150 ore", unitamente all'acquisizione della relativa dichiarazione di avvenuta consegna (Responsabili: Rettorato, Direzione Generale, Aree Dirigenziali e relative U.O. competenti; Dipartimenti, Centri e Scuola).

In un'ottica di dematerializzazione dei processi, per consegna è da intendersi l'indicazione nell'apposita modulistica dei link di riferimento;

3. inserimento, nei contratti menzionati al punto precedente, della clausola recante la specifica obbligazione di osservanza e rispetto del Codice di Comportamento, a pena di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 c.c. (Responsabili: Rettorato, Direzione Generale, Aree Dirigenziali e relative U.O. competenti; Dipartimenti, Centri e Scuola);
4. inserimento della specifica clausola di osservanza e rispetto del Codice di comportamento e della conseguente clausola di risoluzione espressa anche negli atti di affidamento di beni, servizi e lavori, oltre all'invio del Codice di comportamento alle imprese fornitrici di beni o servizi, ai fini dell'estensione dell'obbligo di rispetto del Codice nei confronti dei collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'impresa stessa (Responsabili: Rettorato, Direzione Generale, Aree Dirigenziali e relative U.O. competenti, Dipartimenti, Centri e Scuola).

La vigilanza sulla corretta applicazione del Codice di comportamento spetta ai Referenti nominati dall'Università, ossia Dirigenti, Direttori di Dipartimento, Direttori di Centro/Scuola, fatta salva la responsabilità disciplinare, in capo a ciascun dipendente, compreso il personale docente limitatamente alla Sua peculiarità. L'Ateneo, alla luce delle recenti modifiche apportate a livello nazionale, sta procedendo all'aggiornamento del Codice di comportamento, al fine di adeguare il testo alle novità introdotte dal legislatore con il DPR n. 81 del 2023. Il nuovo codice sarà predisposto entro la fine del 2024.

**Per il 2025 e per il biennio successivo, si persegue un obiettivo di mantenimento e implementazione, prevedendo in particolare le seguenti azioni:**

#### **Azioni Anticorruzione**

- monitoraggio sul rispetto degli adempimenti sopra indicati; responsabili: Rettorato, Direzione Generale, Aree Dirigenziali e relative U.O. competenti, Dipartimenti, Centri e Scuola, R.P.C.T.;
- dematerializzazione dell'adempimento dell'obbligo di consegna documentale del Codice tramite l'adeguamento della modulistica generata automaticamente da U-GOV contabilità e UBUY, in materia di affidamenti di lavori, servizi e forniture; responsabili: Ufficio Area Acquisti e relative U.O. competenti;

#### **Azioni Trasparenza**

- sensibilizzazione del personale attraverso l'erogazione di un evento formativo, anche on line, destinati ai neo-assunti nonché ai soggetti che cambiano funzioni o ai collaboratori a vario titolo dell'Ateneo e che non rientrano tra i dipendenti (ad esempio studenti collaboratori 150 ore, collaboratori delle imprese fornitrici di beni, servizi e forniture) rivolto in particolare a illustrare le novità introdotte al codice di comportamento e la reale portata applicativa; l'erogazione avverrà tramite la messa a disposizione della pillola formativa erogata nel corso del 2024 a tutto il personale, sia docente che tecnico amministrativo, duplicata nella piattaforma dedicata all'onboarding, creata per la formazione del personale tecnico amministrativo di nuova assunzione e la promozione di un incontro indirizzato per gradi sulle novità introdotte nel codice di comportamento: responsabili: R.P.C.T., Referenti, Area Personale e Organizzazione e relative U.O. competenti, Centro Selma.

#### **Conflitto di interesse**

la misura del conflitto volta ad anticipare la tutela rispetto al verificarsi di fenomeni corruttivi, introdotta con la legge 190 del 2012, ha voluto sancire un obbligo di astensione per il dipendente pubblico anche in presenza del cd. "conflitto di interesse potenziale" e, a tal fine, ha introdotto nella legge sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241) l'art. 6 bis il quale prevede: *"Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale"*.

La suddetta norma fa riferimento a un'accezione ampia di conflitto di interessi per la quale rileva qualsiasi posizione che possa compromettere, anche in astratto, l'imparzialità richiesta al dipendente pubblico nell'esercizio del potere decisionale. Il tema del conflitto di interessi è ampiamente trattato nel PNA 2022, alla cui lettura si rinvia, in cui è evidenziato e recepito il valore che a livello comunitario è assegnato a tale materia.

È compito, inoltre, dei Referenti dell'Ateneo intraprendere adeguate iniziative per dar conoscenza ai propri collaboratori delle disposizioni sopra richiamate inerenti alla disciplina relativa al *"Conflitto di interessi"*. Provvedono, altresì, a informare, di norma con cadenza annuale, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle segnalazioni ricevute dai dipendenti, in riferimento alla presenza di situazioni di conflitto di interesse e delle misure adottate.

Con particolare riferimento alla materia degli appalti pubblici, l'Università di Parma si impegna costantemente a consolidare le seguenti azioni:

1. richiesta al personale di effettuare, tempestivamente, le comunicazioni di cui all'art. 5 rubricato "Partecipazione ad associazioni e organizzazioni", nonché all'art. 6 "Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse" del Codice di comportamento di Ateneo, i cui ambiti di interessi possano interferire e/o contrastare con le finalità istituzionali dell'Università, provvedendo a rendere l'apposita dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.
2. richiesta al personale dirigente di rilasciare le dichiarazioni da rendere ai sensi dell'art. 13 del Codice di comportamento.

Le misure sulla prevenzione del conflitto di interessi si applicano anche al **conferimento di incarichi a soggetti esterni** e al rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi extra-lavorativi da parte dei dipendenti. Con riferimento a queste ipotesi, il rilascio dell'autorizzazione è subordinato all'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi.

Per le suddette attestazioni è stata predisposta apposita modulistica pubblicata sul sito istituzionale e consultabile ai seguenti link: <http://www.unipr.it/node/15553>; <http://www.unipr.it/node/15554>; <http://www.unipr.it/node/8885>; <https://www.unipr.it/node/9478>.

**Per il 2025 e per il biennio successivo si persegue un obiettivo di mantenimento e implementazione, prevedendo in particolare le seguenti azioni:**

**Azioni Anticorruzione**

- realizzazione di un “registro dei conflitti di interesse”, con lo scopo di creare una casistica, anche su base storica, delle attività che hanno generato conflitti di interesse; responsabili: RPCT e U.O. anticorruzione e Trasparenza in collaborazione con i Referenti;
- valutazione di eventuale revisione della modulistica riguardante il conflitto di interessi; responsabili: Area Personale e Organizzazione e relative U.O. competenti;
- monitoraggio sul rispetto degli adempimenti di comunicazione sopra indicati; responsabili: Dirigenti/Direttori/Responsabili di struttura dell’Ateneo e “uffici servizi soggetti coinvolti nelle procedure sopra richiamate.

**Azioni Trasparenza**

- sensibilizzazione del personale (contrattualizzato e non) mediante l’organizzazione di un evento formativo, anche on line, rivolto ad alcuni dipendenti sul tema del conflitto di interesse; responsabili: R.P.C.T.; Referenti: Area Personale e Organizzazione e relative U.O. competenti, Centro Selma.

**Svolgimento di incarichi extra-istituzionali (da parte di personale dipendente)**

L’Amministrazione possiede una propria regolamentazione analitica delle procedure relative al rilascio dell’autorizzazione di incarichi conferiti ai propri dipendenti da altri soggetti pubblici o privati.

Per quanto riguarda il personale tecnico e amministrativo si deve fare riferimento al “[Regolamento per la disciplina del rilascio dell’autorizzazione al personale tecnico amministrativo allo svolgimento di incarichi esterni ex art. 53 D.lgs. 165/2001](#)”, emanato con D.R. 508 del 2011, il quale affida la valutazione istruttoria dei presupposti di autorizzabilità degli incarichi ad una commissione di esperti, tenuta ad esprimere parere obbligatorio motivato in merito.

Per il personale docente opera il “[Regolamento di Ateneo per la disciplina dello svolgimento di incarichi esterni non compresi nei compiti e nei doveri d’ufficio da parte del personale docente](#)”, approvato con Decreto REP. DRD n. 2566/2019 prot. 213379 del 21.10.2019, che contiene disposizioni in merito agli incarichi incompatibili, alle ipotesi di conflitto di interesse e alla procedura per il rilascio dell’autorizzazione allo svolgimento dell’incarico extra istituzionale. La valutazione istruttoria dei presupposti di autorizzabilità degli incarichi è affidata, anche in questo caso, ad una commissione di esperti che esprime parere motivato su ciascuna richiesta.

Gli incarichi extra-lavorativi autorizzati vengono inseriti nell’apposita banca dati della Funzione Pubblica “Anagrafe delle prestazioni”; sono inoltre costantemente effettuati controlli incrociati fra le comunicazioni pervenute dagli altri enti pubblici o soggetti privati relative ai compensi erogati al nostro personale dipendente e la presenza di una preventiva autorizzazione allo svolgimento dell’incarico presso l’ente pubblico o il soggetto privato che invia la comunicazione.

Per quanto concerne il personale docente, nel corso del 2023 è stato realizzato, in collaborazione con l’Area Sistemi Informativi, un portale di Ateneo, appositamente predisposto per la gestione informatizzata di tutte le fasi del processo di autorizzazione degli incarichi extralavorativi del personale, dalla presentazione dell’istanza, da parte dell’interessato, sino alla autorizzazione rettorale.

**L’Ateneo ha adottato il “[Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia ai sensi della legge n. 240/2010](#) ed è stato predisposto il nuovo regolamento relativo ai “[Contratti di ricerca](#)” e ai “[Ricercatori Tenure Track2 \(RTT\) di cui alla legge n. 79/2022](#)”.**

**Per il 2025 e per il biennio successivo si persegue un obiettivo di mantenimento e implementazione, prevedendo in particolare le seguenti azioni:**

**Azioni Anticorruzione**

- monitoraggio sul rispetto degli adempimenti previsti dalla regolamentazione interna per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di attività extraistituzionali; responsabili: Area Personale e Organizzazione e relative U.O. competenti;
- sottoscrizione digitale, in collaborazione con l'Area Sistemi Informativi, anche dei contratti di insegnamento per attività didattica integrativa; responsabili: Area Personale e Organizzazione in collaborazione con l'Area Sistemi informativi e relative U.O. competenti;
- creazione di un portale dedicato per la gestione informatizzata del processo di conferimento di incarichi anche per il personale tecnico amministrativo; responsabili: Area Personale e Organizzazione in collaborazione con l'Area Sistema Informativi e relative U.O. competenti;

**Azioni Trasparenza**

- adozione di una regolamentazione interna che disciplini il conferimento di incarichi al personale tecnico amministrativo da parte dell'Amministrazione di appartenenza; responsabili: Area Personale e Organizzazione e relative U.O. competenti.

**Disciplina specifica in materia di inconfiribilità e incompatibilità per incarichi dirigenziali**

L'Ateneo ha previsto l'obbligo di dichiarare l'assenza delle situazioni d'incompatibilità e inconfiribilità di cui al D.lgs. n. 39 del 2013, al momento dell'attribuzione dell'incarico, e per quel che riguarda l'incompatibilità, di rinnovare la dichiarazione ogni anno.

La pubblicazione è aggiornata in relazione al conferimento di eventuali nuovi incarichi rientranti nelle suddette tipologie e in caso di intervenute modificazioni.

Tutta la documentazione relativa è visibile al seguente link: <https://trasparenza.unipr.it/amministrazione-trasparente/personale>.

**Per il 2025 e per il biennio successivo si persegue un obiettivo di mantenimento e implementazione prevedendo in particolare le seguenti azioni:**

**Azioni Anticorruzione**

- monitoraggio del rispetto degli adempimenti sopra indicati; responsabili: Area Personale e Organizzazione, e relative U.O. competenti; U.O. Affari Istituzionali e Organi di Governo;

**Rotazione del personale**

La misura di prevenzione appare ampiamente idonea a realizzare l'obiettivo di evitare che possano consolidarsi posizioni di privilegio nelle aree a più elevato rischio di corruzione nella gestione diretta di attività, evitando che il medesimo dipendente tratti lo stesso tipo di procedimento per lungo tempo, relazionandosi sempre con i medesimi utenti.

Per effetto di quanto previsto nelle "Linee Generali di Organizzazione dell'Ateneo", approvate con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 30.07.2020/314, tutti gli incarichi di responsabilità di unità organizzativa e di funzioni, di norma, hanno una durata triennale; in merito alla misura della rotazione ordinaria è previsto che la stessa potrà essere attivata anche dai Responsabili apicali delle strutture. Precisamente all'art. 12 delle richiamate Linee Generali è previsto: *"Nelle aree di attività definite ad alto rischio di corruzione nel Piano triennale della prevenzione della corruzione di Ateneo, i Responsabili delle strutture apicali attivano idonei sistemi di rotazione degli incarichi e delle funzioni, nonché dei responsabili*

dei procedimenti e del personale che afferisce alle strutture organizzative medesime, da attuarsi anche attraverso specifici percorsi formativi e nel rispetto delle professionalità acquisite”.

Resta fermo in ogni caso l’istituto della rotazione già previsto dal D.lgs. n. 30 marzo 2001 n. 165, all’art. 16, co. 1, lett. l-quater). La norma citata prevede che: “i dirigenti degli uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell’ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Qualora ne ricorrano i presupposti, verrà applicata tenuto conto di quanto chiarito da A.N.AC. nelle “Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l quater, del D.lgs. n. 165 del 2001”, emanate con Delibera n. 215 del 26 marzo 2019.

La misura della rotazione ordinaria, ove possibile in presenza di personale sufficientemente formato, viene regolarmente applicata con riferimento alla figura dei RUP.

A seguito di revisione organizzativa, come detto, è stata effettuata una rotazione di incarichi dirigenziali.

**Per il 2025 e per il biennio successivo si persegue un obiettivo di mantenimento e implementazione, prevedendo in particolare le seguenti azioni:**

**Azioni Anticorruzione**

- monitoraggio sull’applicazione della misura relativa alla rotazione dei RUP; responsabili: Direttore Generale, Responsabili delle strutture apicali;
- previsione della disciplina dei criteri di rotazione ordinaria nell’atto di organizzazione di Ateneo; responsabili: Direttore Generale, Area Personale e Organizzazione e U.O. competenti.

**Svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (cd. pantouflage).**

L’art. 53 del D.lgs. n. 165/2001, come modificato dalla legge 190 del 2012, stabilisce: “I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”.

L’A.N.AC., nel P.N.A. 2019, richiamando i precedenti pareri emanati sul tema, ha chiarito che nell’ambito di applicazione dell’istituto sono da ricomprendersi anche i soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo, fermo restando il presupposto dell’esercizio di poteri autoritativi e decisionali e degli altri presupposti applicativi della normativa richiamati dall’ANAC nel Piano 2019.

Nel PNA 2022, l’Autorità ha sottolineato che il passaggio di dipendenti pubblici al settore privato potrebbe rivelarsi rischioso per l’imparzialità delle PPAA, ove non adeguatamente disciplinato.

In relazione alla misura in questione:

1. la U.O. Amministrazione del Personale tecnico amministrativo ed organizzazione provvede all’inserimento nei contratti individuali di lavoro del personale tecnico amministrativo della specifica clausola di “Pantouflage” in base alla quale il dipendente “si impegna a norma dell’art. 53, comma 16 ter del D.lgs. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni, a non svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) presso soggetti privati nei confronti dei quali il medesimo dovesse, negli ultimi tre anni di servizio, esercitare poteri autoritativi e negoziali”; dal 2020 è stata predisposta anche apposita modulistica recante dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dal servizio con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di pantouflage;
2. le strutture deputate a predisporre i bandi di gara e gli atti prodromici agli affidamenti, inseriscono nei suddetti atti la specifica clausola di “Pantouflage” avente ad oggetto la condizione soggettiva per

coloro che partecipano alle procedure, di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto. La clausola specifica altresì che qualora emerga la predetta situazione sarà disposta l'esclusione di tali soggetti privati dalle procedure di affidamento, con l'obbligo per gli stessi di restituire all'Ateneo eventuali compensi illegittimamente percepiti in esecuzione dell'affidamento. La medesima clausola inoltre viene inserita nelle dichiarazioni sostitutive rese dai partecipanti alle procedure di affidamento, oltre che dai subappaltatori presenti nelle gare di competenza dell'Area Edilizia e Infrastrutture.

**Per il 2025 e per il biennio successivo si persegue un obiettivo di mantenimento e implementazione, prevedendo in particolare le seguenti azioni:**

#### **Azioni Anticorruzione**

- monitoraggio sul rispetto degli adempimenti sopra indicati; responsabili: Rettorato, Direzione Generale, Aree Dirigenziali; Dipartimenti, Centri e Scuola; R.P.C.T. e relative U.O. competenti;
- implementazione del sistema, estendendo la previsione dell'obbligo di rilascio della dichiarazione, da rendere una tantum o all'inizio dell'incarico, sul rispetto del divieto di pantouflage, anche ai soggetti esterni titolari di uno degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013 e che quindi esercitano poteri autoritativi e decisionali; responsabili: Area Personale e Organizzazione, attraverso la U.O. Amministrazione del personale tecnico amministrativo ed organizzazione;
- implementazione modulistica con riferimento al nuovo obbligo imposto dal PNA 2022 di comunicare obbligatoriamente nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto, l'instaurazione di un eventuale nuovo rapporto di lavoro; responsabili: Area Personale e Organizzazione, attraverso la U.O. Amministrazione del personale tecnico amministrativo ed organizzazione;
- verificare che tutti gli ex dipendenti abbiano, al momento del pensionamento e relativamente agli anni 2022, 2023, 2024, rilasciato la dichiarazione sul rispetto del divieto di pantouflage; in caso di mancato rilascio, richiedere una dichiarazione tempestivamente; responsabili: Area Personale e Organizzazione, attraverso la U.O. Amministrazione del personale tecnico amministrativo ed organizzazione;

#### **Azioni Trasparenza**

- organizzazione di un evento formativo, anche on line, sul tema del "pantouflage" rivolto ai dipendenti che ricoprono ruoli direttivi e/o in procinto di cessare dal servizio; responsabili: R.P.C.T.; Referenti Area Personale e Organizzazione, Area Sistemi Informativi e relative U.O. competenti.

#### **Formazione di commissioni di concorso e di gara e assegnazioni agli uffici**

La formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari sono disciplinati da disposizioni normative e regolamentari. Alla luce di tali disposizioni, tra cui in particolare l'art. 35 bis del D.lgs. n. 165/2001, che riferisce in merito alle misure previste dal legislatore di prevenzione della corruzione nella formazione delle commissioni di concorso:

- gli uffici competenti/titolari dei procedimenti provvedono all'acquisizione delle dichiarazioni sostitutive circa eventuali sentenze di condanna, anche non passate in giudicato, per delitti contro la PA, aggiornando l'autocertificazione che i commissari di gara/concorsi e i relativi segretari devono obbligatoriamente sottoscrivere prima di essere formalmente nominati, con l'inserimento dell'attestazione specifica circa l'assenza di condanne penali relative ai reati di cui sopra;

- gli uffici amministrativi competenti provvedono ad acquisire la dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445/2000 circa l'assenza di condanne penali anche non definitive per i reati sopra indicati, da parte dei soggetti che si prevede di assegnare o nominare con funzione direttiva agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati.

In relazione ai suddetti adempimenti le verifiche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati devono essere effettuate prima che la commissione si riunisca per iniziare l'attività e all'atto dell'assegnazione all'ufficio dei dipendenti.

Per entrambe le discipline, i Dirigenti, Direttori dei Dipartimenti/Centri/Scuola e R.U.P. interessati dovranno presiedere e monitorare l'attuazione di tali disposizioni.

Per la costituzione delle commissioni, fatti salvi i criteri previsti dalla normativa vigente, si richiamano, inoltre, le ulteriori misure individuate dall'Amministrazione nella propria regolamentazione interna e tra queste in particolare quelle che prevedono:

1. nelle commissioni di concorso pubblico per l'assunzione del personale deve essere garantita la rotazione dei membri e, di norma, anche la presenza di almeno un membro esterno all'Università;
2. nelle commissioni per il conferimento degli assegni di ricerca tra i membri vi dovrà essere, salvo comprovata impossibilità, almeno un membro esterno al Dipartimento/Centro proponente;
3. nelle commissioni per il conferimento di prestazioni d'opera autonoma la commissione dovrà essere formata da tre esperti in materia, con esclusione del responsabile della struttura proponente;
4. i componenti, presa visione dell'elenco dei partecipanti, devono rilasciare la dichiarazione resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 che non sussistono le situazioni di incompatibilità di cui agli artt. 51 e 52 c.p.c. tra essi e i partecipanti al concorso, dovendo astenersi e segnalare ogni situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi;
5. nelle procedure di mobilità interna ed esterna deve essere garantita la rotazione dei membri delle Commissioni;
6. per la costituzione della commissione relativa all'erogazione degli interventi di carattere assistenziale al personale universitario, deve essere garantita la rotazione dei componenti;
7. per la costituzione della commissione per le attività culturali e sociali degli studenti, deve essere garantita la rotazione della componente docente;
8. nelle commissioni di reclutamento di personale docente e non docente, l'acquisizione da parte dei commissari anche della dichiarazione relativa all'assenza di comunione di vita con i candidati, che presenti caratteri della sistematicità, stabilità e continuità, nonché assenza di collaborazione professionale che presupponga una comunione di interessi economici avente, parimenti, i caratteri della sistematicità, continuità e stabilità;
9. in riferimento alle procedure di chiamata dei professori di I e II fascia, il Referente ha comunicato l'adozione di una nuova modalità di nomina dei componenti delle relative commissioni, rappresentata dal sorteggio da una rosa di potenziali commissari, in possesso dei requisiti previsti dalla legge, proposti dal dipartimento competente, in numero doppio rispetto ai componenti necessari per la composizione della commissione stessa.

**Per il 2025 e per il biennio successivo si persegue un obiettivo di mantenimento e implementazione, prevedendo in particolare le seguenti azioni:**

#### **Azioni Anticorruzione**

- monitoraggio sul rispetto degli adempimenti sopra citati; responsabili: Responsabili/titolari dei procedimenti che richiedono la formazione di commissioni valutative;
- monitoraggio sull'applicazione art. 35 bis lettera b) del D.lgs. 165/2001 in sede di assegnazioni del PTA e dirigenti agli uffici indicati nella norma; responsabili: Area Personale e Organizzazione, attraverso la U.O. Amministrazione del personale tecnico amministrativo ed organizzazione;
- verifica della modulistica da far sottoscrivere ai commissari nell'ambito delle commissioni di concorso, con riferimento a situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale; responsabili: Area Personale e Organizzazione, attraverso le U.O. Amministrazione del personale tecnico amministrativo ed organizzazione e U.O. Amministrazione personale docente;
- predisposizione Albo segretari commissioni per selezioni/concorsi del personale tecnico-amministrativo previa frequenza con profitto di un corso di formazione; responsabili: Area Personale e Organizzazione, attraverso la U.O. Amministrazione del personale tecnico amministrativo ed organizzazione;

- consolidamento formazione rivolta ai segretari delle commissioni di concorso per il personale tecnico amministrativo; responsabili: Area Personale e Organizzazione, attraverso la U.O. Amministrazione del personale tecnico amministrativo ed organizzazione.

### Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito. (cd. whistleblowing).

In attuazione di quanto previsto dall'art. 54 bis, rubricato "*Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti*", introdotto nel corpus del D.lgs. n. 165/2001 dalla legge 190 del 2012, l'Ateneo:

1. ha adottato un regolamento interno per la disciplina, che dovrà essere oggetto di aggiornamento alla luce delle ultime modificazioni legislative intervenute e delle più recenti indicazioni fornite dall'Autorità nazionale anticorruzione;
2. ha attivato una piattaforma informatica per la gestione delle eventuali segnalazioni di illeciti, nel rispetto della massima sicurezza e riservatezza del segnalante; la piattaforma consente la trasmissione della segnalazione direttamente al RPCT, permettendo il dialogo senza necessariamente svelare la propria identità;
3. ha avviato una specifica attività formativa, rivolta a tutto il personale tecnico amministrativo e docente, incentrata sull'istituto del Whistleblowing e sul funzionamento della piattaforma informatica per l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni di illeciti.

Entro la fine del 2024 è previsto l'aggiornamento, tramite la predisposizione di apposite linee guida, della disciplina interna inerente alla tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. Whistleblower), alla luce della Direttiva Comunitaria UE 2019/1937 e del relativo decreto attuativo Dlgs. 10 marzo 2023, n. 24.

### **Per il 2025 e per il biennio successivo si persegue un obiettivo di mantenimento e implementazione, prevedendo in particolare le seguenti azioni:**

#### **Azioni Anticorruzione**

- monitoraggio delle prescrizioni interne inerenti alla tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. Whistleblower); responsabili: R.P.C.T.

#### **Azioni Trasparenza**

- iniziative di sensibilizzazione e formazione del personale per divulgare le finalità dell'istituto del Whistleblowing e la procedura per il suo utilizzo, alla luce delle novità introdotte; responsabili: R.P.C.T.; Referenti Area Personale e Organizzazione, Centro Selma.

### Formazione del personale

Consapevole che un reale cambiamento possa avvenire mediante attività di sensibilizzazione, l'Ateneo è costantemente impegnato in attività formative con riferimento, per quanto di interesse per la presente sezione, alle tematiche della legalità, dell'etica, dell'anticorruzione e riciclaggio, che coinvolgono tutti i dipendenti, in maniera anche differenziata rispetto al ruolo e all'incarico ricoperto. Tale attività formativa proseguirà anche nel 2025, anche come **formazione ai neo-assunti**, attraverso eventi formativi a carattere generale, articolati in più edizioni/moduli.

Sempre nell'ambito dell'attività formativa permanente, si rappresenta che il personale della U.O. Anticorruzione e Trasparenza partecipa alla "Comunità di pratica dei Responsabili per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT)", ideata e curata dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), e a due tavoli tecnici attivati nell'ambito della Rete dell'Integrità della Regione Emilia-Romagna: "Rapporto tra trasparenza e privacy" e "Codice di comportamento". Il personale della U.O. Anticorruzione e Trasparenza anche nel 2025 parteciperà a importanti eventi e incontri formativi e informativi, di aggiornamento e approfondimento, inclusi quelli organizzati dal Gruppo di lavoro CODAU Anticorruzione, Trasparenza e Privacy (GLATeP).

Per approfondimenti sulla programmazione della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza al personale si rinvia al paragrafo 3.3.6 Formazione del personale.

**Per il 2025 e per il biennio successivo si persegue un obiettivo di mantenimento e implementazione, prevedendo in particolare le seguenti azioni:**

**Azioni Anticorruzione e Trasparenza**

- organizzazione di eventi formativi, anche in modalità e-learning, volti a sensibilizzare i dipendenti e i collaboratori sui temi dell'integrità, etica e trasparenza, con particolare riferimento ai seguenti istituti: conflitto di interesse e codice di comportamento; responsabili: R.P.C.T., Area Personale e Organizzazione e relative U.O. competenti, Centro Selma;
- attuazione di formazione specifica sulle aree a maggior rischio di corruzione e proposizione di percorsi di formazione a contenuto specialistico, anche per i neoassunti; responsabili: R.P.C.T.; Referenti; Area Personale e Organizzazione, Centro Selma.

**Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**

Nell'ambito della Giornata della Trasparenza, che si è svolta il 6/12/2018, è stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra l'Università di Parma e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC.). nell'ambito del quale rientra il progetto di Ateneo "Ambasciatori della legalità"; lo scopo è di formare studenti del Dipartimento di Giurisprudenza, Studi Politici e Internazionali, che diverranno promotori del valore della legalità nei confronti degli studenti degli Istituti superiori della città.

Grazie a questo Protocollo **l'Ateneo di Parma si è qualificato come Ateneo della Legalità**, improntando la propria azione a uno sforzo e a un impegno per la legalità concepita in senso non solo formale ma anche etico-sostanziale e indirizzando la propria attività scientifica e professionale verso i principi dell'etica pubblica.

Nel 2020 l'Ateneo ha, inoltre, avviato il progetto "Osservatorio Permanente della Legalità", finanziato dalla Presidenza della Regione, con l'obiettivo di diffondere buone prassi amministrative in tema di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata, della corruzione e del riciclaggio. L'Osservatorio è specializzato nelle attività di formazione e ricerca, oltre ad attività di terza missione, per la prevenzione e il contrasto della criminalità organizzata e della corruzione e le sue attività si caratterizzano per una spiccata vocazione innovativa, interdisciplinare ed europea. I destinatari del progetto sono principalmente gli studenti e i neolaureati dell'Università di Parma, ma alcune attività coinvolgono anche studenti e giovani laureati di altre Università dell'Emilia-Romagna, professionisti ed operatori economici, dirigenti e dipendenti pubblici, forze dell'ordine locali, studenti delle scuole di Parma, cittadini.

Per quanto concerne la formazione, vengono svolti seminari e incontri formativi che intendono promuovere la cultura della legalità, della responsabilità civile ed etica per la futura classe dirigente e per formare professionisti consapevoli.

Per quanto concerne la ricerca, dall'a.a. 2020/2021 vi è un accordo di collaborazione tra l'Università di Parma e le associazioni di categoria (GIA Parma, CNA, Confartigianato) per la realizzazione di ricerche su fattispecie processuali già decise al fine di individuare le modalità di penetrazione della criminalità organizzata economica nel territorio della provincia di Parma. Per la realizzazione delle ricerche su tali tematiche è stato sottoscritto anche un accordo di collaborazione tra l'Università di Parma e il Comune di Sorbolo Mezzani (PR).

Nell'ambito della Terza missione, è stato realizzato il libro "Quaderno degli ambasciatori della legalità", indirizzato alle scuole secondarie di secondo grado della provincia di Parma. L'Ateneo, inoltre, nel mese di ottobre, ha riconfermato l'impegno a proseguire, anche per gli anni 2024-2025, le attività dell'Osservatorio Permanente della Legalità dell'Ateneo, sottoscrivendo un nuovo Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna.

Tutte le iniziative poste in essere dall'Osservatorio sono consultabili sul sito internet ufficiale dell'[Osservatorio](#), quale spazio virtuale utile per divulgare le attività organizzate.

**Per il 2025 e per il biennio successivo si persegue un obiettivo di mantenimento e implementazione, prevedendo in particolare le seguenti azioni:**

- consolidamento delle azioni di sensibilizzazione rivolte agli stakeholder esterni tra cui l'organizzazione della Giornata della Trasparenza; responsabili: RPCT e U.O. Comunicazione istituzionale e Cerimoniale.

### Misure in materia di contrattualistica pubblica

Le misure di prevenzione del rischio corruzione dell'Area Contratti pubblici e i soggetti responsabili della loro attuazione, come già anticipato, sono riportate nella nuova Scheda di mappatura e analisi del rischio corruzione dei processi dell'Area contratti pubblici, consultabile al seguente link: <https://trasparenza.unipr.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>.

Risulta confermata invece l'applicazione del Protocollo d'intesa sugli appalti sottoscritto dall'Ateneo con CGIL-CISL-UIL, volto a promuovere il lavoro regolare e la coesione sociale, oltre che l'efficienza nella predisposizione e gestione delle procedure ad evidenza pubblica relative all'acquisizione di beni, servizi e forniture. Sulla base dell'intesa (estesa anche alle imprese in subappalto) l'Università s'impegna ad applicare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, le disposizioni relative alla verifica dell'anomalia dell'offerta e alla complessiva valutazione della sua congruità, considerando tra i possibili elementi di qualità il possesso del *rating* di legalità e d'impresa (strumenti di verifica della capacità, tecnica e morale, delle imprese che partecipano alle procedure di gara) e il possesso di certificazioni etiche rilasciate secondo norme internazionali riconosciute.

Con Decreto rettorale n. 1015/2022 del 15/06/2022 Prot. 142592 è stata approvata la stipula del "Protocollo di Intesa per il monitoraggio e il controllo delle misure di sostegno economico, di finanziamento e di investimento previste nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)" tra il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Parma e l'Università degli Studi di Parma, al fine di rafforzare le azioni a tutela della legalità dell'azione amministrativa relativa all'utilizzo di risorse pubbliche e, in particolare, di quelle provenienti dal PNRR e dal Fondo Complementare, attraverso la prevenzione e il contrasto di qualsiasi violazione, nel quadro delle rispettive competenze, disciplinando modalità di coordinamento e cooperazione idonee a sostenere, nel rispetto dei rispettivi compiti istituzionali, la legalità economica e finanziaria nell'ambito del territorio di competenza.

**Per il 2025 e per il biennio successivo si persegue un obiettivo di implementazione, prevedendo in particolare le seguenti azioni:**

#### **Azioni Anticorruzione**

- monitoraggio sull'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione individuate da parte dei Referenti che gestiscono procedure di approvvigionamento; responsabili: Direzione Generale, Ufficio Area Acquisti, Aree Dirigenziali, e strutture decentrate qualora effettuino procedure di approvvigionamento; RUP individuati;
- definizione di nuovi criteri di progettazione e implementazione del modello operativo nell'ambito del Progetto U-BUY; responsabili: U.O. Pianificazione e Gestione della domanda, Ufficio Area Acquisti;
- monitoraggio sull'utilizzo dei protocolli di legalità; responsabili: Direzione Generale, Ufficio Area Acquisti, Aree Dirigenziali e relative U.O. competenti, che effettueranno il monitoraggio sul recepimento dei Protocolli, all'interno dei Bandi di gara, Lettere invito, Capitolati Speciale d'Appalto e Contratti e sul rispetto delle disposizioni ivi contenute;
- elaborazione di proposte relative alla previsione di misure anticorruptive per la fase esecutiva degli appalti, così come previsto dall'aggiornamento 2023 al PNA 2022; responsabili: Direzione generale, RPCT in collaborazione con l'Ufficio Area Acquisti;
- elaborazione proposte di misure anticorruptive applicabili ai procedimenti di attuazione del PNRR; responsabili: Direzione generale, ufficio Area Acquisti; Ufficio di Management;

- mappatura dei processi individuati dall'obiettivo strategico AMM1; responsabili: Direzione Generale, Ufficio Area Acquisti;
- realizzazione Patto d'Integrità; responsabili: Direzione Generale, Ufficio Area Acquisti, RPCT

### Azioni di sensibilizzazione verso le società e gli enti di diritto privato partecipati o controllati dall'Università".

Si rinvia al successivo punto "Gli enti partecipati e le attività esternalizzate dalle università - Azioni di sensibilizzazione verso le società e gli enti di diritto privato partecipati o controllati dall'università".

### MISURE ULTERIORI

Per quanto attiene alle **misure ulteriori**, si rappresenta che i gruppi di lavoro coinvolti nel processo di revisione di gestione del rischio corruzione ai fini dell'aggiornamento alle nuove indicazioni metodologiche di cui al PNA 2019, in corrispondenza di rischi mappati, hanno individuato misure di prevenzione della corruzione specifiche e diversificate. Le medesime sono indicate nella sezione 3 del trattamento del rischio (alla quale è assegnato il colore verde) delle nuove schede di mappatura e analisi del rischio corruzione.

Si rinvia al link di pubblicazione delle schede <https://trasparenza.unipr.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>.

### MISURE SPECIFICHE PER IL CONTESTO UNIVERSITARIO

L'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione (delibera n. 1208 del 22 novembre 2017) contenente una Sezione specifica dedicata alle "Istituzioni Universitarie" e l'Atto di indirizzo n. 39 del MIUR (oggi MUR) del 15 maggio 2018, hanno dettato principalmente raccomandazioni volte alla riorganizzazione di singoli settori ovvero di singoli processi relativi al contesto universitario, al fine di ridurre le condizioni che possono, anche potenzialmente, favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.

Nei sopra citati documenti, gli ambiti presi in considerazione sono:

**"Ricerca", "Organizzazione didattica", "Reclutamento del personale docente", "Presidi di imparzialità dei docenti", "Enti partecipati e attività esternalizzate".**

L'Università ha predisposto un'unica scheda relativa alle Aree di rischio specifiche del contesto universitario, recante sinteticamente i rischi individuati, le misure proposte da A.N.AC. e le corrispondenti misure già adottate e/o da programmare. La stessa va ad aggiungersi alle altre schede di mappatura del rischio corruzione dei processi ed è anch'essa consultabile al seguente link: <https://trasparenza.unipr.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>.

La suddetta scheda è revisionata annualmente sulla base degli esiti del monitoraggio annuale rinnovato presso i Referenti.

Nei successivi punti, tenuto conto dell'analisi condotta dai Referenti, si riportano le azioni realizzate nel corso del I semestre del 2024 e le misure per gli ambiti del contesto universitario da programmare per il 2025 e per il biennio successivo:

- **Ricerca** – L'Ateneo è costantemente impegnato a promuovere una cultura della ricerca basata sull'integrità e su rigorosi principi etici. Nel 2018 è stata approvata una prima versione delle Linee Guida della Buona pratica nella Ricerca e nella pubblicazione e disseminazione dei risultati che, a due anni dalla prima stesura, il Senato Accademico ha ritenuto opportuno revisionare per estenderne il campo d'azione e, allo stesso tempo, specificare meglio alcuni aspetti relativi alla gestione della ricerca e disseminazione dei risultati. Le nuove linee guida, emanate con DRD n. 931 del 3.08.2020, delle quali è stata inoltre approntata

anche una versione in inglese per renderle accessibili ad ospiti e collaboratori stranieri, sono consultabili alla seguente pagina <https://www.unipr.it/ricerca/ricerca-ateneo/buona-pratica-nella-ricerca>.

Con riferimento alle buone pratiche nella ricerca e nella pubblicazione dei risultati, con DR n. 2340 del 23 novembre 2023 è stato nominato il Prof. Fulvio Mattivi, professore in quiescenza, già professore ordinario di Chimica degli Alimenti presso l'Università di Trento, quale Mediatore scientifico - Ombudsperson dell'Università di Parma fino al 31 dicembre 2026.

Il Garante per le procedure di buona pratica scientifica (Ombudsman), designato dal Senato Accademico, è la figura di garanzia deputata alla risoluzione dei conflitti fra autori di pubblicazioni scientifiche; gli è inoltre demandato il compito di raccogliere segnalazioni di comportamenti scorretti colposi e/o dolosi nelle attività di ricerca di cui si è reso responsabile un dipendente e/o un collaboratore dell'Università di Parma. L'Ombudsman è una figura confidenziale, imparziale e competente, con provata esperienza nel campo della gestione di progetti di ricerca.

Come si legge nel Report semestrale inviato, nel corso del 2024, al fine di favorire la massima circolazione delle informazioni sui bandi e sulle facilities di Ateneo nei riguardi di tutti i ricercatori interni interessati o potenzialmente interessati, oltre alle misure già messe in atto e riportate nella scheda unica per l'Area di rischio "Ricerca", si conferma l'attuazione e il consolidamento delle misure attuate negli anni precedenti.

Sempre nel 2024 è stato progettato e realizzato un portale di riferimento in cui si trovano tutte le attività relative al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Queste comprendono: bandi di ricerca (UNIPR e non); iniziative, opportunità.

Per quanto concerne i bandi a cascata emanati nell'ambito del PNRR da UNIPR nella sua veste di spoke di riferimento per i seguenti progetti, sono state adottate tutte le misure necessarie previste dalla normativa in materia di aiuti di stato disponibile alla pagina <https://www.unipr.it/aiuti-di-stato>.

Nella stessa sezione oltre ai bandi dedicati ad imprese e organismi di ricerca sono stati pubblicati i bandi di selezione esperte/i (Call for Expression of Interest for external evaluators of project proposals) al fine di formare la commissione di valutazione dei progetti presentati in risposta ai bandi a cascata emanati da UNIPR.

Si segnala infine che all'indirizzo <https://www.unipr.it/ricerca-in-ateneo> - sottosezione "Monitoraggio delle attività di ricerca in ateneo" - sono disponibili i Rapporti annuali sull'attività di ricerca UNIPR in risposta a bandi competitivi di livello internazionale, nazionale e regionale nonché da contratti con enti ed istituzioni pubbliche, private ed enti no profit.

Tale report contiene anche una sintesi dei risultati dei contributi della ricerca pubblicati dai docenti nell'ultimo quinquennio. Il report integrale della produttività scientifica viene invece condiviso annualmente con la governance e con i direttori di dipartimento. L'analisi è effettuata a livello di ateneo, di dipartimento e di area.

Sempre nella sottosezione "Monitoraggio delle attività di ricerca" vi sono tutte le istruzioni per il deposito delle pubblicazioni in IRIS e per le pubblicazioni in open acces nell'ambito dei programmi di finanziamento PRIN, H2020 e Horizon Europe.

Infine questa sezione contiene le indicazioni per il corretto utilizzo del gestionale "Institutional Research Information System – Activities and Projects" (IRIS AP), attualmente utilizzato dalle strutture dipartimentali e dai centri per l'inserimento dei progetti competitivi presentati in ambito nazionale e internazionale.

IRIS AP permette la visualizzazione dei risultati UNIPR in risposta a bandi competitivi nazionali internazionali (progetti presentati e finanziati).

È inoltre stato predisposto il nuovo regolamento relativo ai "[Contratti di ricerca](#)", entrato in vigore il 1° novembre 2024.

Il nuovo Regolamento della Ricerca è disponibile al seguente link <https://www.unipr.it/node/29149>

Si rinvia, per l'esame completo delle singole misure, a quanto riportato nella precitata scheda unica, consultabile al seguente link: <https://trasparenza.unipr.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>.

Al fine di implementare il sistema di prevenzione della corruzione nei processi della "**ricerca**", **l'Ateneo per il 2025 e per il biennio successivo**, sulla base di quanto indicato dal Referente competente per materia, programma le seguenti azioni:

<b>Misure Anticorruzione</b>
------------------------------

- elaborazione proposte di misure anticorruptive applicabili ai procedimenti di attuazione del PNRR; responsabili: Area Ricerca in collaborazione con RPCT;
- valutazione dell'opportunità di aumentare il numero dei valutatori di Ateneo altamente professionalizzati all'interno delle banche dati nazionali ed internazionali; responsabili: Area Ricerca; Commissione per la Ricerca d'Ateneo; Comitati Scientifici d'Area e tutti gli attori coinvolti a vario titolo sulla tematica.

#### **Misure Trasparenza**

- monitoraggio sul rispetto delle misure di trasparenza già adottate dall'Ateneo; responsabili: Area Ricerca e relative U.O. competenti, Referenti/Responsabili per la ricerca (PTA) e tutti gli attori coinvolti a vario titolo sulla tematica;
- aggiornamento tempestivo della sottosezione "Attuazione misure PNRR" collocata nella sezione Altri contenuti di AT; responsabile: Area Ricerca.

• **Didattica** – Ai singoli Atenei viene raccomandato di assicurare un'attenta verifica sull'esistenza di situazioni di conflitto di interesse dei componenti delle Commissioni di Esperti di Valutazione (CEV), e, laddove venisse riscontrata, richiedere all'Agenzia la sostituzione del componente interessato. A tal riguardo l'Università ha provveduto all'attuazione di tale misura nel 2019, anno in cui è stata sottoposta alla visita delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV), nell'ambito del primo ciclo di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio. La misura verrà riproposta nel primo semestre del 2026.

Per quanto riguarda invece l'ambito relativo allo svolgimento della didattica viene avanzata l'ipotesi di ampliare il contenuto dei codici etici con apposite previsioni sui doveri dei docenti in relazione ad alcune condotte distorsive dei docenti stessi, idonee a incidere negativamente sulla qualità dell'offerta formativa e sull'apprendimento degli studenti.

In relazione al rispetto del Codice di comportamento da parte del corpo docente (condotte distorsive idonee ad incidere negativamente sulla qualità dell'offerta formativa e sull'apprendimento degli studenti), si dà atto che viene trasmessa ai docenti, di norma nel mese di agosto, una nota rettorale con la quale si ricordano gli adempimenti connessi alla procedura di rendicontazione on-line delle attività didattiche svolte dai docenti dell'Ateneo, compresi quelli a contratto, con particolare riferimento al "Registro delle lezioni" e al "Diario", evidenziando come la compilazione on-line di tali documenti, da considerarsi come autocertificazione dell'effettivo svolgimento dell'attività didattica, rientri tra i doveri didattici dei docenti. Importante sottolineare come la corretta tenuta del registro delle attività didattiche sia compresa tra le attività volte a prevenire cattive condotte da parte dello stesso personale docente, conformemente alle indicazioni dell'ANAC e al conseguente Atto di Indirizzo MIUR del 14 maggio 2018. La verifica relativa alla rendicontazione delle attività didattiche svolte dai docenti dell'Ateneo, compresi quelli a contratto, con particolare riferimento alla compilazione del "Registro delle lezioni" e del "Diario", viene svolta, in primo luogo, dai Direttori di Dipartimento e, in secondo luogo, nel mese di ottobre di ogni anno viene effettuata un'ulteriore verifica da parte della U.O. Progettazione Didattica e Assicurazione della Qualità, il cui esito viene trasmesso ai Direttori di Dipartimento. I controlli di cui sopra riguardano la totalità del personale docente dell'Ateneo.

Si rinvia, per l'esame completo delle singole misure, a quanto riportato nella precitata scheda unica relativa alle Aree di rischio specifiche del contesto universitario per l'ambito della "Didattica", consultabile al seguente link: <https://trasparenza.unipr.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>.

Al fine di consolidare e implementare il sistema di prevenzione della corruzione nei processi dell'"**Organizzazione della didattica**", **l'Ateneo per il 2025 e per il biennio successivo**, nelle more dell'adozione delle linee guida di settore A.N.AC./MUR, parteciperà al tavolo tecnico sulla revisione del Codice di comportamento istituito nell'ambito della Rete dell'Integrità della Regione Emilia-Romagna e proseguirà anche nel 2025 alla diffusione di circolari informative rivolte alla comunità accademica per ribadire il rispetto di regole comportamentali; responsabili: Area Personale e organizzazione, Area Didattica e Servizi agli Studenti e relative U.O. competenti.

• **Reclutamento del personale docente** – In merito, si fa presente che il Referente competente, già in fase di primo monitoraggio sul rispetto delle misure raccomandate dall’A.N.AC. aveva confermato che molte erano già recepite dall’Ateneo nella regolamentazione interna riguardante il reclutamento di personale docente e che, successivamente, a completamento del recepimento degli indirizzi di A.N.AC. nel 2019 era stato approvato un “ [Regolamento per la disciplina delle procedure di chiamate dei professori di prima e seconda fascia ai sensi delle disposizioni della legge 240/2010](#), che ha rafforzato le misure di prevenzione, prevedendo in particolare:

- l’eccezionalità delle procedure valutative ai sensi dell’art. 24 della legge n. 240/2010;
- il sorteggio dei componenti delle commissioni (tale modalità potrà essere temperata in caso di settori di ridotta consistenza numerica);
- il rispetto, ove possibile, del principio di pari opportunità tra uomini e donne nella procedura di formazione delle commissioni;
- il limite massimo della partecipazione a due commissioni locali all’anno (tre in caso di settori di ridotta consistenza numerica).

Sempre nell’ambito del reclutamento dei docenti, l’A.N.AC. ha individuato un altro fattore di rischio in una programmazione non adeguata rispetto all’effettivo fabbisogno di personale che necessita, a parere dell’Autorità, della partecipazione di tutte le componenti accademiche e di parametri oggettivi di riferimento.

A tal proposito si fa presente che la programmazione del fabbisogno di personale dell’Ateneo, come indicato nel più recente “Piano triennale di programmazione del personale” avviene nell’ambito di un processo di programmazione triennale a livello dipartimentale, attivato con la richiesta del Rettore ai Direttori di Dipartimento di indicare i fabbisogni di personale del Dipartimento, finalizzato alla qualificazione delle risorse di docenza esterne conformi alle linee guida dell’ANVUR e secondo parametri che saranno approvati dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione che ne valuterà anche la sostenibilità finanziaria. Inoltre, sono state emanate le “Linee guida sul reclutamento del personale docente 2022-2024” approvate con delibera CDA/31-03/2022/106” recanti criteri e modalità alle quali le proposte di reclutamento avanzate dai Dipartimenti dovranno uniformarsi. Ciò al fine di una politica di reclutamento indirizzata al sostegno dell’Offerta formativa e della ricerca scientifica e al necessario ricambio in relazione al turn over sui Settori rilevanti, rafforzando il reclutamento di risorse di docenza esterna.

Si rinvia, per l’esame completo delle singole misure, a quanto previsto nella nuova Scheda di mappatura del rischio corruzione dei processi dell’Area Reclutamento personale docente, anch’essa consultabile al seguente link: <https://trasparenza.unipr.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>.

Al fine di implementare il sistema di prevenzione della corruzione nei processi del “**Reclutamento del personale docente**”, l’Ateneo per il 2025 e per il biennio successivo, sulla base di quanto indicato dal Referente competente per materia, programma le seguenti azioni:

#### Azioni Anticorruzione

- monitoraggio sul rispetto delle misure raccomandate da A.N.AC. per l’ambito delle procedure di reclutamento del personale docente così come recepite nella regolamentazione interna di Ateneo; responsabili: Area Personale e Organizzazione e relative U.O. competenti;
- monitoraggio sul rispetto dei criteri per la programmazione del fabbisogno del personale docente come recepiti negli atti di regolamentazione interna di Ateneo; responsabili: Area Personale e Organizzazione e relative U.O. competenti.

• **Presidi per l’imparzialità dei docenti e del personale universitario** – L’A.N.AC. ha affrontato il tema del conflitto di interessi e delle situazioni di incompatibilità anche in riferimento al personale docente e ricercatore rispetto allo svolgimento delle attività collaterali (consulenza, esercizio professionale, attività redazionali e, in ogni caso, extra-istituzionali), la cui disciplina è caratterizzata da una evidente incertezza interpretativa e da un alto livello di difformità applicativa. Sulla tematica è intervenuto anche il MUR fornendo, nel suo Atto di indirizzo sul P.N.A., indicazioni omogenee agli Atenei sulle attività esterne dei docenti (fra gli argomenti trattati: attività di consulenza, esercizio di attività libero-professionali, titolarità della partita IVA, attività negli enti senza scopo di lucro), con l’invito finale ad adeguare i regolamenti interni.

In relazione a quanto appena esposto, si richiama quanto già previsto nei precedenti paragrafi sullo svolgimento degli incarichi extra-istituzionali e, per quanto qui d'interesse, si precisa che il "[Regolamento di Ateneo per la disciplina dello svolgimento di incarichi esterni non compresi nei compiti e nei doveri d'ufficio da parte del personale docente](#)" approvato con Decreto REP. DRD n. 2566/2019 prot. 213379 del 21.10.2019 contiene disposizioni in merito agli incarichi incompatibili, alle ipotesi di conflitto di interesse e alla procedura per il rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dell'incarico extra istituzionale. Il "[Regolamento sulla disciplina delle attività di ricerca, consulenza e didattica eseguite dall'Università degli Studi di Parma a fronte di contratti o accordi con soggetti esterni](#)", emanato con D.R. n. 1391/2020 del 21/10/2020, statuisce, inoltre, l'osservanza degli obblighi derivanti dal Codice di Comportamento e dal Codice Etico di Ateneo per i soggetti coinvolti nello svolgimento delle attività previste dal Regolamento e che la violazione degli stessi può comportare, nei casi più gravi, la risoluzione del rapporto di lavoro o dell'incarico.

Con riguardo a quanto considerato da A.N.AC., relativamente al procedimento disciplinare del Personale docente e alla questione della titolarità del potere disciplinare nei casi di violazione del Codice medesimo da parte del Rettore, a proposito della quale la legge 240/2010 appare lacunosa, si fa presente che l'Ateneo nel 2020, ha regolamentato la costituzione e la composizione del Collegio di disciplina nello Statuto all'art. 19 prevedendo la presenza nello stesso anche di tre docenti esterni in servizio presso altre Università italiane, la cui designazione, da parte del Senato Accademico, avviene nell'ambito di una rosa di candidati individuata a seguito di avviso pubblico. Sempre nell'art. 19, in caso di illeciti commessi dal Rettore, la titolarità del potere disciplinare è stata attribuita in capo al Decano di Ateneo.

In conformità a quanto sopra disposto dallo Statuto, nel 2020 è stata espletata la procedura per il rinnovo del Collegio di Disciplina, che opera nella nuova composizione, integrata con docenti esterni, a decorrere da gennaio 2021.

**Per il 2025 e per il biennio successivo si persegue un obiettivo di mantenimento e implementazione, prevedendo in particolare le seguenti azioni:**

**Azioni Anticorruzione**

- monitoraggio sul rispetto delle misure raccomandate da A.N.AC. per lo svolgimento di incarichi esterni non compresi nei compiti e nei doveri d'ufficio da parte del personale docente", così come recepite nella regolamentazione interna di Ateneo; responsabili: Area Personale e Organizzazione, Area Ricerca e valorizzazione e relative U.O. competenti.

**• Gli enti partecipati e le attività esternalizzate dalle università - Azioni di sensibilizzazione verso le società e gli enti di diritto privato partecipati o controllati dall'università.**

Alcune norme contenute nella L. n. 190/2012 e nei decreti legislativi attuativi di deleghe si applicano anche ad altri soggetti, tra cui le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse.

La Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 rubricata "*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*", alla cui integrale lettura si rinvia, chiarisce i compiti affidati alle Amministrazioni che controllano società o enti di diritto privato o che si limitano ad una partecipazione di controllo o che vigilano sulle attività di pubblico interesse affidate. Si tratta di obblighi relativi a:

- trasparenza relativamente al complesso di enti controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, da attuarsi tramite la pubblicazione sul proprio sito istituzionale della lista degli enti cui l'amministrazione partecipa o controlla, "con l'elencazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore delle amministrazioni o delle attività di servizio pubblico affidate", in attuazione di quanto previsto dalla art. 22 del D.lgs. n. 33 del 2013. È inoltre previsto il rinvio al sito delle società o degli enti controllati per le ulteriori informazioni che questi sono direttamente tenuti a pubblicare;
- vigilanza da parte delle amministrazioni che esercitano il controllo sull'applicazione da parte delle società ed enti controllati, delle misure di prevenzione della corruzione che tali enti ti sono tenuti per legge ad adottare;
- azioni tese a promuovere, anche attraverso la stipula di appositi protocolli di legalità, l'adozione di misure di prevenzione della corruzione, eventualmente integrative del "modello 231, ove esistente, o l'adozione

del “modello 231” ove mancante”, avendo cura che siano individuate le attività di pubblico interesse svolte dalla società e/o ente, in riferimento a società o enti a partecipazione pubblica non di controllo.

Per quanto attiene alle azioni tese a promuovere l’adozione di misure di prevenzione della corruzione da parte delle società partecipate, si deve ricordare che fra queste rientra lo “*Schema-tipo di protocollo di legalità per società e altri enti di diritto privato con partecipazione pubblica non di controllo*”, deliberato dal Gruppo di Lavoro CoDAU Trasparenza e Anticorruzione (GLAT) nella riunione del 21 dicembre 2015 e adottato dall’Ateneo già nel 2016, che costituisce allegato della presente sottosezione, della quale deve considerarsi parte integrante.

In relazione a tale misura, il Referente competente provvede, anche di concerto con altre amministrazioni universitarie, ove partecipanti congiuntamente, ad effettuare il monitoraggio della completezza dei dati pubblicati dalle società partecipate sui propri siti istituzionali e la promozione dell’adozione di protocolli di legalità per i soggetti giuridici non tenuti all’adozione dei modelli organizzativi di cui al D.lgs. n. 231/2001 e/o alle misure introdotte dalla legge n. 190/2012.

Il PNA 2017 è intervenuto sul tema degli enti partecipati e delle attività esternalizzate dalle Università, richiedendo maggiore trasparenza anche nella scelta di acquisire partecipazioni o costituire enti per l’esternalizzazione di attività di interesse generale.

A tal fine raccomanda diverse azioni quali:

la pubblicazione da parte dell’Ateneo della motivazione della scelta di costituire nuovi enti di diritto privato, ovvero di acquisire quote di partecipazione;

la predisposizione di adeguate misure di trasparenza, al fine di consentire un controllo diffuso, specie nella comunità dell’Ateneo, sull’effettivo e corretto funzionamento degli enti partecipati.

Un’attenzione particolare è stata poi dedicata agli spin off, la cui disciplina contenuta nel D.M. 168/2011 secondo l’Autorità appare insufficiente a prevenire i conflitti di interesse, anche potenziali, che possono porsi tra l’ordinario svolgimento delle attività dell’ateneo (attività di indirizzo e programmazione, attività di concreto svolgimento della ricerca e della didattica) e lo svolgimento delle attività negli stessi spin-off.

In relazione alle soprarichiamate raccomandazioni si fa presente che nel 2019 il sistema è stato implementato con la revisione del [regolamento interno su spin off e start up](#) il quale contiene specifiche disposizioni preordinate alla diffusione della cultura generalizzata della prevenzione della corruzione nella comunità accademica, tra le quali si richiamano quelle in merito a cause di incompatibilità e conflitti d’interesse, non concorrenza nelle attività di ricerca, partecipazione del personale universitario ad organi di gestione e assunzione di cariche sociali e lo svolgimento di prestazioni in Spin-off e Start-up dell’Ateneo.

In merito alle Società “Partecipate”, ai sensi dell’art. 2359 c.c., dell’art. 2, comma 1, lett. m) del D.Lgs 175/2016, e dell’art. 22, comma 1, lett. c) del D.Lgs 33/2013, si rileva che l’Università di Parma non esercita alcun controllo dominante su alcuna Società o Ente “Partecipato”.

L’Ateneo è costantemente attento al consolidamento delle azioni di promozione e vigilanza verso le sue società partecipate in merito al rispetto degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza. In caso di accertato inadempimento, rispetto anche a quanto previsto dal protocollo di legalità, provvede tempestivamente a porre in essere i provvedimenti conseguenti come da determinazione A.N.AC. n. 1134 del 8/11/2017. Viene inoltre effettuato un costante monitoraggio sulla completezza dei dati pubblicati dalle società partecipate sui siti istituzionali e viene aggiornata tempestivamente, secondo le disposizioni di legge, la rappresentazione grafica delle società partecipate da pubblicare sul sito di Ateneo nella Sezione “Amministrazione Trasparente”, oltre a procedere al costante aggiornamento della pagina di Amministrazione trasparente in materia di società partecipate, con particolare riferimento alle ATI di nuova costituzione per il perseguimento di obiettivi PNRR. Tali attività vengono monitorate e verificate costantemente.

Per l’esame completo delle singole misure, si rinvia a quanto riportato nella precitata scheda unica relativa alle Aree di rischio specifiche del contesto universitario per l’ambito degli enti partecipati e le attività esternalizzate dalle università, consultabile al seguente link: <https://trasparenza.unipr.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>.

La pagina dedicata agli enti controllati è consultabile al seguente link: <https://trasparenza.unipr.it/amministrazione-trasparente/enti-controllati>.

Al fine di consolidare e implementare il sistema di prevenzione della corruzione nei processi inerenti gli **“Enti partecipati e le attività esternalizzate”**, l’Ateneo per il 2025 e per il biennio successivo, programma le seguenti azioni:

#### **Azioni Anticorruzione**

- consolidamento delle azioni di promozione e vigilanza verso le società partecipate dall’Università degli Studi di Parma sul rispetto degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza e, in caso di accertato inadempimento, rispetto anche a quanto previsto dal protocollo di legalità di cui sopra, assunzione dei provvedimenti conseguenti come da determinazione A.N.AC. n. 1134 del 8/11/2017; responsabili: Area rapporti con la Società e relative U.O. competenti;
- monitoraggio sul rispetto delle misure raccomandate da A.N.AC. con riferimento agli Enti partecipati, attività esternalizzate e spin off, così come recepite nella regolamentazione interna di Ateneo; responsabili: Area rapporti con la Società e relative U.O. competenti;
- elaborazione proposte di misure anticorruptive applicabili ai procedimenti di attuazione del PNRR; responsabili: Area Ricerca in collaborazione con il RPCT;

#### **Azioni Trasparenza**

- monitoraggio della completezza dei dati pubblicati dalle società partecipate sui siti istituzionali e, nel caso di omissione o incompleta pubblicazione dei dati, valutazione della necessità di predisporre una pagina web del portale di Ateneo per la pubblicazione dei dati delle società prive di sito istituzionale; responsabili: Area rapporti con la Società e relative U.O. competenti;
- monitoraggio sul rispetto della misura di trasparenza relativa alla pubblicazione degli atti relativi alla costituzione di nuovi enti di diritto privato, all’acquisizione o mantenimento di quote di partecipazioni, anche indirette; responsabili: Area rapporti con la Società e relative U.O. competenti.

### **2.3.6 Monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure**

Come evidenziato nello stesso PNA, il monitoraggio è una fase di particolare importanza per il buon funzionamento del sistema di anticorruzione. Quale ultimo step del processo di gestione del rischio, il monitoraggio rappresenta il punto di partenza per la progettazione delle misure future.

Il fondamentale ruolo attribuito a tale strumento è confermato dal legislatore, che ha affiancato al monitoraggio “tradizionale” e rivolto a singoli ambiti, un monitoraggio integrato e permanente e rivolto a tutta la programmazione dell’Amministrazione.

Il monitoraggio ha ad oggetto le misure generali e specifiche previste per contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi e il rispetto degli obblighi di pubblicazione.

L’Università di Parma fin da subito ha previsto un sistema di monitoraggio incentrato sul più ampio coinvolgimento di tutte le strutture.

Tutti i referenti, ciascuno per quanto di competenza (Dirigenti, Direttori Dipartimenti/Centri/Scuola), sono tenuti a fornire un riscontro in merito alle misure anticorruptive adottate, evidenziando la loro efficacia e le eventuali criticità riscontrate.

Per rendere maggiormente efficace il monitoraggio annuale, per l’anno 2023 è stato condiviso, uno schema tipo di relazione con i referenti delle aree dirigenziali e un questionario con i referenti delle strutture decentrate. Tale metodo è stato riconfermato per il monitoraggio dell’anno 2024.

Inoltre, sempre per l’anno 2024, al monitoraggio annuale è stato affiancato un **monitoraggio semestrale**, con la finalità di verificare in corso di anno l’attuazione e l’idoneità delle misure, anche al fine di apportare eventuali correttivi che si dovessero rendere necessari, in tempo utile per consentire l’aggiornamento del PIAO, considerando che quest’ultimo dall’Università di Parma è approvato nel mese di dicembre.

Pertanto, le risultanze del monitoraggio annuale, e quindi alla data del 31 dicembre 2024, verranno rese nella relazione annuale del RPCT, che come da comunicato [Comunicato del Presidente approvato dal Consiglio Anac del 29 ottobre 2024](#), deve essere pubblicata entro il 31 gennaio 2025, salvo ulteriori proroghe. Il link del sito dove sarà possibile consultare la relazione è il seguente: <https://trasparenza.unipr.it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-della-corrruzione>.

Con riferimento al monitoraggio semestrale, tutte le strutture hanno dato riscontro nel termine indicato, fornendo utili spunti per la stesura di nuove misure anticorruzione, che sono state recepite nella sottosezione del PIAO, anno 2024.

E ancora, al fine di rendere ancora più costruttivo il confronto con le strutture e accrescere il coinvolgimento delle stesse, tenuto conto inoltre delle ultime riorganizzazioni che hanno interessato l'Ateneo, per il 2025 si è ipotizzato, in via sperimentale, di organizzare degli incontri tra il personale afferente alla U.O. Anticorruzione e trasparenza e referenti o soggetti da essi delegati, in cui discutere e formulare proposte di misure.

Per quanto riguarda il monitoraggio avente ad oggetto la pagina Amministrazione trasparente, si precisa che la struttura di Supporto al RPCT, unitamente al Team anticorruzione e Trasparenza verifica costantemente il corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione, collaborando inoltre con il Nucleo di Valutazione di Ateneo nell'attività di monitoraggio annuale riguardante le sezioni di volta in volta individuate dall'Anac con apposita delibera.

L'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, resa dal Nucleo, è consultabile al seguente link: <https://trasparenza.unipr.it/amministrazione-trasparente/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/organismi-indipendenti-di-1>.

### 2.3.7 La Trasparenza

L'Ateneo di Parma mostra, costantemente nel tempo, una forte sensibilità nei confronti di quella che può essere definita una vera e propria "missione" istituzionale di prevenzione di fenomeni corruttivi, strettamente connessa alla promozione della trasparenza.

Per espressa previsione statutaria (art. 1, co. 6), *"L'Università ispira la propria attività ai principi di efficienza, efficacia, trasparenza amministrativa, semplificazione, imparzialità, pubblicità, partecipazione, promozione del merito e di individuazione delle competenze e delle responsabilità di tutto il personale, garantendo l'accessibilità delle informazioni relative all'Ateneo anche attraverso le più moderne forme di comunicazione a diretto contatto con l'utenza e riconoscendo quale principio fondante, democratico – partecipativo, la trasparenza e l'ascolto, nei confronti di tutte le componenti della comunità accademica, nonché dei portatori di interesse"*.

Ciò, nella consapevolezza delle opportunità che il perseguimento di tali valori offre, in termini di miglioramento dei processi gestionali, dei servizi offerti e dell'accountability di Ateneo.

Oggi la trasparenza non deve essere intesa soltanto come diritto alla conoscenza, ma uno strumento necessario di semplificazione delle procedure e di miglioramento del servizio reso agli stakeholders, nell'ottica di accrescere il valore pubblico.

Sul sistema di trasparenza, in particolare con riferimento al tema dell'accesso civico, incide fortemente [la normativa in materia di trattamento dei dati personali](#). Il rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali è richiamato dal D.lgs. 33/2013 subito nell'art. 1, quale criterio generale che deve informare l'attuazione della trasparenza, e, successivamente, anche nell'art. 5 bis in riferimento ai casi in cui l'accesso civico generalizzato deve essere rifiutato.

Ne deriva che sia l'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, sia l'accoglimento delle richieste di accesso generalizzato, devono rispettare i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del

Regolamento (UE) 2016/679, quali, ad esempio quelli di liceità, correttezza e minimizzazione dei dati tenendo anche conto del principio di “responsabilizzazione” del titolare del trattamento.

Sul tema si rinvia alle “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico generalizzato di cui all’art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013” rilasciate da ANAC e alle circolari n. 2/2017 e 1/2019 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

Si ricorda che, al fine di fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del R.G.P.D.), l’Ateneo si avvale del Responsabile della protezione dei dati – R.P.D. (anche conosciuto con la dizione in lingua inglese *Data Protection Officer* – D.P.O.), che costituisce una figura di riferimento anche per il R.P.C.T..

Tra le azioni intraprese in materia di trasparenza, si riportano le seguenti:

### Obblighi di pubblicazione

L’Università di Parma conforma il proprio operato al principio generale di accessibilità totale, intesa come accessibilità completa ed intelligibile alle informazioni concernenti l’organizzazione ed il funzionamento delle proprie strutture.

Pertanto, in ottemperanza alle disposizioni del D.lgs. n. 33/2013, l’Ateneo aggiorna nell’apposita sezione “[Amministrazione Trasparente](#)”, collocata nella “home page” del sito informatico di Ateneo gli atti, le informazioni e tutti i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, ai sensi della normativa vigente.

Per la sua attività di pubblicazione e aggiornamento dei dati, l’Ateneo ha aggiornato la “mappa” ricognitiva degli obblighi gravanti sulle pubbliche amministrazioni (**flusso procedimentale degli obblighi di pubblicazione ai sensi del D.lgs. 33/2013**), secondo le indicazioni contenute nel PNA 2022, nel d.lgs. 26/2023 e nelle delibere Anac 261 e 264 del 2023.

Tale “**mappatura**”, per ciascun obbligo di pubblicazione, individua i soggetti responsabili del flusso informativo “Amministrazione trasparente” con riferimento ai dati/documenti/informazioni da pubblicare, intesi quali uffici tenuti alla elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati (Aree dirigenziali/strutture amministrative responsabili del flusso e, a cascata, U.O. di riferimento).

Sono definiti, inoltre, i termini di pubblicazione e aggiornamento dei dati nonché i tempi ed il responsabile del monitoraggio della pubblicazione.

Per quanto riguarda l’attività di monitoraggio, la U.O. Anticorruzione e Trasparenza, unitamente al Team anticorruzione e Trasparenza supporta il RPCT, vigilando sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione, controllando periodicamente, i contenuti, il tempestivo aggiornamento e la rimozione dei dati vetusti. In tale attività, si rapporta con i **Responsabili del Procedimento di Pubblicazione (R.P.P.)**, cui l’Amministrazione ha affidato il compito di provvedere alla corretta pubblicazione, ciascuno per le sottosezioni dell’“Amministrazione trasparente” di propria competenza, conformemente a quanto previsto dalle disposizioni nazionali e regolamentari interne.

L’Università, ai sensi dell’art. 1, co. 1, del d.lgs. n. 33/2013 il quale stabilisce che “La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni”, ha deciso di pubblicare nel proprio sito istituzionale i seguenti dati, informazioni e documenti per i quali non sussiste uno specifico obbligo di trasparenza (previsione FAQ ANAC quesiti di natura generale):

- Attuazione misure PNRR, come suggerito dal PNA 2022
- Politiche di Ateneo e programmazione (ambito didattico)
- Autovetture
- Indagine sui servizi di welfare

### Accesso civico e registro degli accessi

Il sistema trasparenza di Ateneo è stato ulteriormente rafforzato attraverso l’adozione di altre “misure” per garantire il diritto di “accesso civico”, nelle varie forme introdotte dal legislatore.

Sul tema, si rinvia al “[Regolamento per la procedura di accesso civico e accesso documentale](#)” che individua finalità, procedure e uffici competenti a istruire le pratiche di accesso.

Nella sottosezione di Amministrazione trasparente denominata [“altri contenuti – accesso civico”](#), sono reperibili, inoltre, informazioni (moduli, responsabili e rimedi) relativi all’accesso civico semplice (dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria) e generalizzato (documenti e dati ulteriori).

Da tale sezione è possibile consultare il [“registro degli accessi”](#), contenente, in ordine cronologico, l’elenco delle richieste di accesso civico “semplice” e “generalizzato” pervenute all’Ateneo, con oggetto, data ed esito.

Il registro è aggiornato semestralmente dalla U.O. Anticorruzione e Trasparenza, in quanto tutte le strutture sono tenute a rendere edotta la citata U.O. di tutte le richieste di accesso e di tutte le risposte fornite.

Ai fini dell’aggiornamento del registro degli accessi, verrà inviata una tantum una comunicazione:

- a tutti i referenti delle strutture dipartimentali per informare della necessità di comunicare alla U.O. Anticorruzione tutte le richieste di accesso pervenute alla propria struttura, dando contezza dei seguenti dati: protocollo data di arrivo richiesta, protocollo data risposta, esito;
- a tutti i referenti delle aree dirigenziali per informarli della necessità di comunicare, alla U.O. Anticorruzione e Trasparenza mediante il sistema di protocollo Titulus, le risposte fornite alle richieste di accesso.

Per consolidare tali attività, il RPCT, in collaborazione con la U.O. Anticorruzione e Trasparenza, fornisce di consueto informazioni e indicazioni operative ai soggetti coinvolti a vario titolo, in merito agli adempimenti di pubblicazione, al fine di garantire uniformità, correttezza e completezza dei contenuti.

### **Attività di sensibilizzazione**

L’Ateneo non trascura, inoltre, l’importanza della trasparenza interna, dunque verso i propri dipendenti, cuore pulsante di ogni organizzazione; in tale ottica, verranno svolti anche per il 2025 incontri informativi e formativi rivolti al personale, in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di dati, informazioni e documenti richiesti ai sensi della normativa vigente. Un tema che si ritiene di preminente importanza riguarderà il corretto uso dei social con analisi delle ripercussioni in termini penali che ne potrebbero derivare.

### **Giornata della trasparenza**

Nel 2024 è stata realizzata, unitamente alle Aziende sanitarie di Parma, la Giornata della Trasparenza dal titolo “Impegni e azioni per la sfida della Trasparenza” per presentare al personale ma anche agli stakeholders, le strategie intraprese da importanti istituzioni operanti sul territorio (quali appunto Università AOU e ASL) con l’obiettivo di valorizzare il tema della trasparenza e della legittimità dei procedimenti delle rispettive gestioni amministrative, anche in una prospettiva di miglioramento delle *performance*. Un’iniziativa che intende offrire un contributo sostanziale alla promozione della qualità e dell’etica dell’amministrazione pubblica, valori su cui le tre realtà sono impegnate a fondo.

### **Progetto PAT**

Per il 2025, sarà operativo il nuovo portale “Amministrazione trasparente”.

L’obiettivo di performance per l’anno 2024 di aggiornare tale portale, risponde all’esigenza di rendere il sito più accessibile alle varie categorie di stakeholder, e garantire una maggiore sicurezza, anche in termini di protezione del dato, delle pubblicazioni effettuate.

Per realizzare tale obiettivo, è stato costituito un Gruppo di lavoro formato da dipendenti aventi diverse competenze (informatiche, giuridiche e comunicative) con la finalità di programmare ogni fase di passaggio dall’attuale sito al nuovo Portale Amministrazione trasparente (PAT).

Il progetto PAT è stato presentato al Rettore, al Direttore Generale, ai Dirigenti, al Team Anticorruzione e trasparenza, ai Responsabili delle Unità organizzative e a tutti i Responsabili del procedimento di pubblicazione (RPP). Nel corso del mese di novembre è stata erogata, a tutti gli RPP, apposita formazione finalizzata all’acquisizione delle competenze tecnico-redazionali per l’inserimento e la gestione dei contenuti sul nuovo Portale dell’Amministrazione Trasparente (PAT).

Per le ulteriori azioni previste in materia di Trasparenza, e che verranno intraprese nel prossimo triennio, si rinvia al paragrafo 2.3.5.



Il Piano Integrato delle Attività e Organizzazione 2025-2027, annualità 2025, è stato predisposto con la supervisione della Commissione Pianificazione, Performance e Qualità, istituita con D.R.D. 249/2018 del 5 febbraio 2018 e successivamente integrata con D.R.D. 483/2019 e D.R.D. 2357/2019, con funzioni di raccordo, condivisione, valutazione, monitoraggio e proposta in tema di performance, trasparenza e anticorruzione. La Commissione è costituita da Rettore, Prorettori, Direttore generale, coordinatori del Nucleo di Valutazione e del Presidio della Qualità di Ateneo, Presidente del Comitato Unico di Garanzia (CUG), due Direttori di Dipartimento, tutti i dirigenti e da due rappresentanti degli studenti. Opera avvalendosi di un supporto tecnico-amministrativo e con la partecipazione dei Consiglieri di Amministrazione.

La Commissione Pianificazione, Performance e Qualità è supportata da due team, istituiti con determina del Direttore Generale n. 2717/2022 del 21/10/2022 e s.m.i.: il Team direttivo PIAO, coordinato dal Direttore Generale e in cui sono presenti i dirigenti, e il Team operativo PIAO, composto da dipendenti esperti delle varie tematiche esplicitate nel documento di programmazione. In particolare, di seguito si esplicitano le parti di testo la cui redazione è stata coordinata dai dirigenti di Ateneo.

Introduzione	<b>Direttore Generale</b>
sezione 1. Scheda anagrafica dell'amministrazione	<b>Direttore Generale</b>
sezione 2. Valore pubblico, performance e anticorruzione	<b>Direttore Generale</b>
2.1 Valore pubblico	<b>Direttore Generale</b>
2.2 Performance	<b>Tutti i dirigenti</b>
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	<b>Dirigente Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza</b>
2.4 Integrazione tra ciclo della performance e pianificazione economico finanziaria	<b>Dirigente Area Economico Finanziaria</b>
sezione 3. Organizzazione e capitale umano	<b>Dirigente Area del Personale e Organizzazione</b>
sezione 4. Monitoraggio	<b>Direttore Generale</b>

Il Piano viene approvato contestualmente al Bilancio di Previsione 2024 anche a copertura degli obiettivi operativi che necessitavano di budget. È stato presentato, discusso, valutato e licenziato dalla **Commissione Pianificazione, Performance e Qualità di Ateneo** in data 5 dicembre 2024.

